

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 06 marzo 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 06 marzo 2019

Consorzi di Bonifica

06/03/2019 Italia Oggi Pagina 36 Pd contrario al voto online per i consorzi di	
05/03/2019 TGR Emilia Romagna Bonifica Renana, strategie a breve e lungo termine per fronteggiare la	
26/02/2019 La Voce di Parma Pagina 4 Maxi esercitazione anti alluvione a Colorno	
06/03/2019 Gazzetta di Modena Pagina 24 Maxi discarica Domani a Roma Si cerca un' intesa	
05/03/2019 Redacon Franzini sulla diga di Vetto: "Occorre un invaso che non favorisca solo la	Ę
06/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 39 Ripartono i lavori all' antico Palazzo L' idea è quella di farci un	
05/03/2019 Piu Notizie Trail Romagna, presentata la programmazione 2019	
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47	1
Canale Angelino, finalmente via ai lavori 05/03/2019 Ravenna240re.it	' 1
Presentata la programmazione 2019 di Trail Romagna 05/03/2019 RavennaNotizie.it	
Trail Romagna: in cammino lungo le acque di Ravenna. Presentata la 05/03/2019 ravennawebtv.it	1
Lôm a Mérz accende la programmazione 2019 di Trail Romagna	1
Acqua Ambiente Fiumi	
06/03/2019 Libertà Pagina 31 Siccità, il gran secco di febbraio e in campagna c' è	2
05/03/2019 Piacenza24 Ponte sul Nure a Farini, emessa ordinanza di chiusura	2
05/03/2019 PiacenzaSera.it Provincia, chiuso al traffico il Ponte sul Nure di Farini	2
05/03/2019 II Piacenza Ponte di Farini, c' è l' ordinanza: «Faremo il possibile per	2
06/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 14 Grande Fiume Siccità record: Po in secca	2
06/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 45 Pericolo idraulico e nuova pista ciclopedonale	
05/03/2019 Parma Today Si riunisce il Consiglio provinciale	
05/03/2019 ParmaDaily.it	
Il Bacino del Po: un ecosistema da salvare 06/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
Lavori in corso per chiudere un fosso 06/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 38	3
In 300 per l' esercitazione della Protezione civile 06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 33	3
IL PO ORA COME AGOSTO 06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44	3
«Sulla diga fate presto»	3
05/03/2019 Reggio2000 Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest	3
05/03/2019 Reggionline L' allarme di Coldiretti: la stagione irrigua si preannuncia drammatica	3
05/03/2019 Modena Today Sette nuove rotatorie insieme alla Complanarina, progetto ormai ultimato	4
05/03/2019 Bologna2000 Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest	4
05/03/2019 Sassuolo 2000 Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest	4
05/03/2019 emiliaromagnanews.it Regione. Protezione civile. Incendi boschivi: dal 5 al 10 marzo scatta lo	4
05/03/2019 TGR Emilia Romagna Po, è già allarme siccità	
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40 Complanarina, via al progetto	· 4
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 40 Il comitato di Villa Lonardi ha presentato due ricorsi	 5
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 52	5
Danni alla briglia di Ponte Chiozzo «Rotta in più punti,	

06/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20 Studio del Po con Views 2.0 Il festival è ad Argenta	
06/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 38 Pontile da sistemare in balìa degli uffici Domani c' è il	
06/03/2019 lanuovaferrara.it Trovate nuove bombe durante alcuni scavi	
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 34 «Bisogna separare le due aree»	
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53 Dragaggio del fondale, tutto pronto I lavori cominceranno ad aprile	
06/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 49 Protezione civile, incontri informativi	
05/03/2019 Ravenna Today Tane di animali lungo il Montone: al via gli sfalci della vegetazione	
05/03/2019 ravennawebtv.it La Piallassa Piomboni sarà navigabile solo con barche dal fondo	
06/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 42 S.Vicinio, rinasce il sentiero 103	
06/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 25 L' ex ministro Clini: «Stop alle estrazioni? Una scemenza. Ci priva	ANDREA TARRONI
O6/03/2019 Corriere di Romagna Pagina 49 Piattaforma, tra dieci mesi la decisione del Tar	THOMAS DELBIANCO
06/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 23 Lavori sul ponte Pali completati	
06/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 31 Proseguono i lavori al nuovo ponte sul Po Ultimata ieri la posa di un	
Stampa Italiana	
05/03/2019 AgenPress Governo. Conte e la bufala del "piano senza precedenti" sul dissesto	GIUSEPPE CONTE
05/03/2019 ilfattoquotidiano.it Sicurezza ambientale, la difesa del suolo non è soltanto una	

Italia Oggi



Consorzi di Bonifica

Emilia Romagna: respinta la risoluzione per attuarne l' obbligo

Pd contrario al voto online per i consorzi di bonifica

L' assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna ha respinto una risoluzione del piacentino Giancarlo Tagliaferri (Fratelli d' Italia) tesa a far osservare dai consorzi di bonifica l' obbligo stabilito, addirittura anni fa, sia da una legge regionale che dallo statuto del consorzio di bonifica di Piacenza, di far svolgere in modo telematico le elezione consortili.

Hanno votato in modo contrario i soli 22 consiglieri del Pd (fra i quali i piacentini Molinari e Tarasconi) e di Sinistra italiana.

A favore del voto telematico hanno invece votato i 14 consiglieri della Lega (fra cui il piacentino Rancan), di Forza Italia, 5stelle e del gruppo Misto, oltre naturalmente che di Fratelli d' Italia. Si sono astenuti dalla votazione, benché presenti, un consigliere del Pd e uno della Lega Nord.

Con uguale comportamento dei consiglieri delle diverse correnti politiche, l' assemblea ha anche respinto una risoluzione del Movimento 5 stelle che mirava a promuovere «la realizzazione di studi indipendenti sul sistema elettorale dei consorzi di bonifica, i n considerazione anche del fatto che finora la partecipazione al voto è stata ridottissima, scegliendo con chiarezza la strada della democrazia e della trasparenza».

© Riproduzione riservata.



TGR Emilia Romagna



Consorzi di Bonifica

Bonifica Renana, strategie a breve e lungo termine per fronteggiare la siccità

servizio video



La Voce di Parma



Consorzi di Bonifica

Maxi esercitazione anti alluvione a Colorno

Una giornata all'insegna della sicurezza idraulica caratterizzata da formazione, informazione, aggiornamento e nuove tecniche con mezzi tecnologicamente avanzati per mitigare gli impatti delle piene alluvionali in caso di esondazione: è stato questo il ricco programma di attività che lo staff tecnico del Consorzio della Bonifica Parmense ha organizzato nei giorni scorsi all'impianto Travacone di Colorno. Operai, idrovoristi e tecnici specializzati hanno effettuato le manovre anti allagamento concentrando la propria azione soprattutto sull'assemblaggio e sull'utilizzo delle nuove pompe mobili che hanno una potenza di tutto rilievo: i nuovi mezzi riescono infatti ad intercettare i flussi pompandone fino a 1000 litri al secondo. L'area interessata dall'esercitazione è stata quella del nodo idraulico vicino all'impianto del Travacone e i tecnici hanno simulato in loco il passaggio delle acque dal Canale Fossetta Alta al Canale Naviglio Navigabile grazie anche all'impiego di trattori trainanti da 360 cavalli. Soddisfazione espressa al termine dei lavori delle maestranze da parte del presidente del Consorzio Luigi Spinazzi e del direttore generale Fabrizio Useri.



Gazzetta di Modena



Consorzi di Bonifica

FINALE

Maxi discarica Domani a Roma Si cerca un' intesa

Il Consiglio dei ministri convoca il Comune, Regione, Asl e Arpae per «individuare una soluzione condivisa»

FINALE. L' opposizione di Finale (e in ultimo di Bondeno) all' ampliamento della discarica trova terreno fertile al Consiglio dei ministri. L' amministrazione comunale è infatti stata convocata giovedì pomeriggio a Roma per una riunione che possa "individuare una soluzione condivisa".

L' atto della Presidenza del Consiglio dei ministri, firmato da Paola Paduano, capo del dipartimento per il coordinamento amministrativo Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio, è stato inoltrato a tutti gli attori istituzionali: Comune, Regione, Arpae di Modena, Provincia di Modena e di Ferrara, Ausl di Modena, Consorzio della Bonifica di Burana e Soprintendenza paesaggistica regionale.

La convocazione prenda spunto dall' opposizione, formalizzata dal sindaco Sandro Palazzi, alla determinazione della Conferenza dei Servizi.

Il primo cittadino si era appellato alla legge numero 124 del 2016, in base alla quale "avverso la determinazione motivata della Conferenza di servizi, entro 10 giorni dalla sua comunicazione, le amministrazioni preposte alla tutela... della salute e della pubblica



incolumità dei cittadini possono proporre opposizione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a condizione che abbiano espresso in modo inequivoco il proprio motivato dissenso prima della conclusione dei lavori della conferenza". In sostanza Palazzi e chi ne sostiene la posizione sostengono che l' iter per l' ampliamento della discarica sia stato riattivato nel 2016 e quindi debba soggiacere ad una normativa diversa.

Ma l' obiettivo del Consiglio dei ministri è quello di trovare una soluzione condivisa tanto che la dottoressa Paduano invita a presenziare soltanto qualificati rappresentanti in possesso dei poteri necessaria a "formalizzare l' intesa prevista dalla vigente normativa".
--F.D.

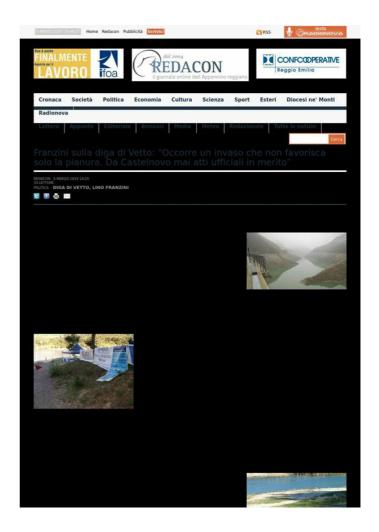
Redacon



Consorzi di Bonifica

Franzini sulla diga di Vetto: "Occorre un invaso che non favorisca solo la pianura. Da Castelnovo mai atti ufficiali in merito"

Riceviamo e pubblichiamo. ---- Spiace che il sindaco Bini, di cui ho sempre apprezzato l' impegno, mi contesti il mio intervento, Castelnovo ne Monti non ha mai fatto nessun atto ufficiale in favore dell' invaso di Vetto. come fatto da Ramiseto e altri Comuni; ma a parte questo, ora mi preme sottolineare un aspetto molto importante per i paesi montani. Non è assolutamente tollerabile che ora si parli di realizzare un invaso sull' Enza avente le capacità idriche necessarie a sopperire alle sole esigenze della pianura e che non dà nulla ai paesi montani. Questo sarebbe il colpo di grazia per l' alta Val d' Enza, realizzando un invaso calcolato sui soli fabbisogni idrici dei paesi a Valle, alla montagna resterebbe ogni anno, verso la metà di luglio, un lago completamente vuoto, una vista spaventosa, alberi morti, versanti rocciosi e fangosi in vista, un paesaggio lunare che non auguro a nessuno di vedere, un paesaggio che nessun turista vorrà mai vedere, di questo, Lino Franzini, né come montanaro né come sindaco, sia chiaro che non vuole la purché minima paternità, la paternità di questa scelta se la devono assumere i sindaci o i politici che vogliono questo. Il Tavolo Tecnico Enza, di cui facevo parte, grazie al grande contributo delle



Associazioni degli Agricoltori, dei Consorzi di Bonifica, delle Province, della Regione, del sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti e del Presidente dei consorzi irrigui Mattia Reggiani, ha definito le esigenze idriche ad uso plurimo del conoide dell' Enza, che sommano a 64,8 milioni in invaso senza interventi, o a 37,5 milioni con il recupero di acque reflue o l' aumento del pompaggio delle acque del Po (se ci saranno). Queste sono le necessità idriche di cui ogni anno abbiamo bisogno, ma realizzare un invaso con queste capacità significa che ogni anno le acque dell' invaso sarebbero cedute interamente a valle, e in piena estate ci troveremmo sui paesi montani con le acque dell' invaso a fondo lago; niente scuole di nautica, niente aree di balneazione, niente aree faunistiche, niente museo dell' acqua, strade ciclo/pedonali intorno ad un lago morto, niente possibilità di rifornimento in volo dei Canader per attività di spegnimento incendi sul crinale dell' Appennino, niente attività turistiche intorno ad un lago che in estate non esisterà più, niente produzione di energia elettrica pulita, niente gare di canoa o kayak da Vetto a Cerezzola nei mesi estivi come succede sul Toce, niente di niente, solo acqua per l'agricoltura,

Redacon



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

per le città e per l'industria; se questo è ciò che qualcuno proporre, mi auguro che i montanari si preparino a scendere in piazza; noi vogliamo assolutamente l' invaso di Vetto, ma deve essere un lago anche in estate, visto che il costo dell' opera è pressochè identico; il Tavolo Tecnico ha valutato le necessità idriche, e tutti abbiamo sottoscritto il documento; ma non è mai stato definito l' entità dell' invaso e quali benefici deve portare ai paesi montani. Chi dice che il Progetto della Società di Ingegneria Claudio Marcello di Milano è superato, presumo voglia fare un nuovo progetto per prendersi cinque o sei anni di tempo e spendere vari milioni di euro; il progetto Marcello va rivisto e adeguato, ma una diga in inerti naturali rimane una diga in inerti naturali oggi, domani e tra cento anni, oggi sono cambiate alcune normative sui sistemi di sicurezza e di allarme e la tecnologia dei dispositivi elettro/meccanici, ma la diga resta quella; nel 2017 in Umbria sono ripresi i lavori di completamento della Diga di Valfabbrica, una diga avente capacità idrica più del doppio di quella di Vetto, iniziata nel 1982 e sospesa nel 1994, il Consorzio Umbro Toscano ha ottenuto dal Governo 43 milioni di euro per completare l' opera, ma i lavori fatti, vi posso assicurare che non sono stati demoliti perché sono cambiate alcune normative; quando si parla di dighe devono parlare i Tecnici e non i politici. I lavori, dopo la sentenza della Suprema Corte di Cassazione che annullava tutti i ricorsi al Tar dovevano ripartire, ma qualcuno in Regione non autorizzò questa ripresa, e ora a seguito dei cambiamenti che hanno causato centinaia di milioni di euro di danni da siccità e da esondazioni si è tornati a parlarne, non certo per l'acume dei nostri politici, che hanno sempre consentito il pompaggio delle acque del Po e sprecato quelle dell' Enza; quale speranza ci può essere di fronte a chi ha sempre consentito questo? Mi spiace ripeterlo, ma chi ci amministra o si esprime chiaramente, da subito su cosa intende fare, o per il bene di tutti occorre cambiare, abbiamo già perso 30 anni dalla sospensione dei lavori, e non certo per le lontre.(Lino Franzini)

La Nuova Ferrara



Consorzi di Bonifica

ariano ferrarese

Ripartono i lavori all' antico Palazzo L' idea è quella di farci un museo

La struttura è particolare con la sua forma ottagonale L'amministrazione vorrebbe trasformarla in una sede per i reperti archeologici

ARIANO FERRARESE. Dopo la battuta d' arresto dello scorso autunno, per problematiche contestate alla precedente ditta esecutrice sul cronoprogramma, sono ripresi speditamente i lavori di ristrutturazione e restauro conservativo del Palazzo Ottagonale ad Ariano Ferrarese.

La ditta subentrata nell' affidamento dell' opera, interamente finanziata dalla regione Emilia Romagna, «ha già cominciato a sistemare il parco - dichiara il vicesindaco Dario Zucconelli -, sono state rimosse le piante morte e potate quelle che richiedevano interventi di manutenzione.

È stato inoltre montato l' impalcato ed è in corso di rifacimento il tetto. Entro agosto tutte le opere dovranno essere ultimate e dovremo rendicontare alla regione tutti i lavori effettuati». Il Palazzo Ottagonale, edificio storico risalente alla metà del XIX secolo, in stato di abbandono da un decennio, dal marzo 2017, in forza di una convenzione con il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, è stato ceduto al Comune di Mesola in comodato d' uso gratuito per cento anni.

il palazzoL' amministrazione mesolana, che punta a trasformare il Palazzo Ottagonale in



una struttura polivalente, ha già avviato le procedure per attingere a nuovi finanziamenti «per istituire un museo etrusco - prosegue Zucconelli -, in modo tale da esporre i reperti etruschi venuti alla luce in questo territorio alcuni anni fa. Attualmente i reperti sono in fase di catalogazione e restauro nei magazzini del Museo archeologico nazionale di Ferrara».

Anche per il sindaco Gianni Michele Padovani, la ripresa dei lavori all' interno del Palazzo Ottagonale, riaffidati, dopo la rescissione del contratto con l'impresa aggiudicataria, alla ditta Edil Ferro di Porto Viro, si tratta di una svolta importante.

i lavori«Dopo un' attesa durata alcuni mesi, siamo fiduciosi che i lavori verranno eseguiti al meglio e nei tempi, per rendicontare le spese - interviene il sindaco Padovani -, finalmente Ariano Ferrarese vedrà realizzata un' opera che riteniamo possa diventare anche luogo di esposizione di reperti archeologici». --Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

6 marzo 2019 Pagina 39

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Piu Notizie



Consorzi di Bonifica

Trail Romagna, presentata la programmazione 2019

In occasione del Lôm a Mérz alla Casa delle Meridiane

Lunedì 4 marzo in occasione dei tradizionali Lôm a mérz (fuochi di marzo) - trasformato in spettacolo musicale e gastronomico dalla presenza di Matteo Scaioli e la sue 'macchina parlante' e dagli chef stellati Matteo Salbaroli, Omar Casali e Daniele Baruzzi di CheftoChef EmiliaRomagnaCuochi - Trail Romagna ha presentato il suo programma di stagione outdoor che si realizza principalmente grazie alla compartecipazione con il Comune di Ravenna. A presiedere l'incontro la madrina dell' associazione, Cristina Mazzavillani Muti, gli assessori Roberto Fagnani (sport) e Giacomo Costantini (turismo) e il presidente di Trail Romagna Ciro Costa. Il 2019 targato Trail Romagna si annuncia come un altro anno vissuto sotto il segno di un escursionismo sempre più rigoroso e attento alle dinamiche socioculturali del tessuto urbano ravennate. Un' offerta completa che si pone come modello propedeutico per chi necessiti di avvicinarsi ex novo alla pratica del cammino, financo sperimentale per l'accanita ricerca di modalità cognitive inedite, mirate a far riemergere dall' inconscio della geografia e della storia un reticolo fitto di percorsi antichi e nuovi. L' escursionismo di ricerca promosso da Trail Romagna ha nei qualificati istruttori di



Fitwalking, Nordic Walking e Trail Running il proprio irrinunciabile cuore, e nella città di Ravenna il campo privilegiato di un' esplorazione sempre più capillare e originale. Il primo passo resta letteralmente - l'apprendimento (o il perfezionamento) di tecniche motorie corrette e salutari, da applicare successivamente ai percorsi tematici aventi come essenziale fulcro la tormentata storia idrogeologica della nostra città. Particolare risalto è dato anche quest' anno all' ambizioso e sempre più ampio progetto di Ravenna Città d' Acque che, dopo sei anni di sperimentazioni, culmina con una pubblicazione di Danilo Montanari editore che raccoglierà i contributi delle più importanti firme ravennati. I testi redatti svilupperanno il tema ponendo l' accento sui caratteri storici, artistici e urbanistici: uno squardo al passato utile a comprendere meglio le dinamiche della nostra città che da sempre è attraversata e lambita dalle acque. Il volume sarà il primo di una collana di itinerari culturali che racconterà le vicissitudini acquifere della Romagna tutta. Si torna sui sentieri con una serie di percorsi già sperimentati con successo in passato e qualche novità: l' escursione didattica, riservata alle scuole, sull' antico canale di scolo della Lama per sensibilizzare le nuove generazioni sulla fragilità di equilibri secolari sempre più minati dallo sfruttamento geologico grazie al progetto ConCittadini della

Piu Notizie



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Regione Emilia Romagna (marzo). Torna dopo il grande successo dello scorso anno la Ravenna -Milano Marittima off road (5 maggio), dall' Idrovora di Fosso Ghiaia a quella della Madonna del Pino, con esclusivo bagno rigenerante alle Terme di Cervia riservato ai partecipanti. La corsa (18 km) e camminata (10 km) in natura inaugura una serie di eventi creati in stretta sinergia con il Consorzio di Bonifica della Romagna. L' ormai classica discesa dei Fiumi Uniti (19 maggio) grazie al progetto partecipato "Fiumi Uniti per Tutti" cresce come un fiume in piena arricchendosi di partecipanti, partner ed eventi collaterali. Tra le novità della quinta edizione l'ingresso nel comitato organizzatore della Onlus AIDO - ente promotore della donazione degli organi - e la partecipazione della FIAB. La manifestazione da affrontare in canoa, o sugli argini in bicicletta, è dedicata a chi vuole riappropriarsi degli spazi comuni della nostra città riscoprendo un' antica eredità, quella di Ravenna città d' acque, del quale il fiume conserva memoria. Dopo cinque anni il concerto trekking di Ravenna Festival e Trail Romagna torna nella nostra città (9 giugno) nella cornice dei Fiumi Uniti e dei suoi peculiari capanni da pesca, divenuti simbolo di questa porzione di territorio romagnolo, per un' esperienza multisensoriale e multimediale fra musica, poesia e racconti di mare e di pesca. Sarà nelle aree verdi a ridosso del fiume che ascolteremo racconti di pesca e di mare di Fabio Fiori, grande conoscitore e avvincente narratore del Mare Adriatico, o le poesie dialettali di uno dei massimi poeti romagnoli (e tra i massimi poeti dialettali italiani) contemporanei, Nevio Spadoni. Camminando da un argine all' altro ascolteremo i suoni ammalianti e delicatissimi della m' bira di Stella Chiweshe, straordinaria musicista dello Zimbabwe, le percussioni sciamaniche di Vince Vallicelli, i ritmi energici e trascinanti di Alejandro Oliva (la Bomba de Tempo di Buenos Aires) e Marco Zanotti e, in omaggio al tema marino del Ravenna Festival, l' opera epica - "La scuperta dl' america": le avventure di Colombo tra canzoni e dialetto parodia melodica, irriverente e un po' scanzonata in dialetto romagnolo, proposta dal Trio Al Caravèl. In questo ambiente bucolico dal pomeriggio fino al tramonto incontreremo stazioni gastronomiche di grande qualità. Il progetto 'diPortoinPorto' di 'CheftoChef' sarà protagonista con chef 'stellati' che prepareranno piatti incentrati sui freschissimi pesci dell' Alto Adriatico. Non solo, le erbe selvatiche delle nostre pinete e vini d' annata autoctoni ne accompagneranno il viaggio. L' Urban Trail (7 luglio), come ogni anno, guiderà i ravennati più mattinieri e volenterosi alla scoperta degli angoli nascosti della città, per una traversata integrale e sempre sorprendente della Ravenna Città d'acque. Tra le evidenze storiche e le curiosità che si incontrano lungo i percorsi, le più apprezzate rimangono le bellissime architetture del Molino Lovatelli, l'inaspettato verde cittadino degli Orti Siboni, i passaggi tra le sponde e i ponti nascosti della Lama e l' improvvisa doccia al Parco Teodorico. A queste sorprese dallo scorso anno, grazie al grande impegno dell' amministrazione comunale, si è aggiunta l' apertura straordinaria dell' intero percorso della cinta muraria. Da segnalare inoltre il progetto di Caleidoscopio Ravenna, in collaborazione con CEAS RA21, che si articola in una ricca sequenza di attività che spaziano dall' esplorazione ambientale ed emotiva sotto il segno della Outdoor Education alle pedalate in pineta, e l' inedita passeggiata culturale tra le opere di ingegneria e bonifica di Leonardo Da Vinci in territorio cesenaticense, pensata come spin-off dell' importante manifestazione della Maratona Alzheimer. Fucina di idee e percorsi interdisciplinari ogni anno diversi, quest' anno ItineRA - la festa del cammino consapevole in programma dal 29 settembre al 13 ottobre - sceglie di costruire una connessione fra arte e cammino, sia trasformando quest' ultimo in vettore di movimento esplorativo nell' ambito del patrimonio artistico cittadino, sia descrivendo le ragioni per le quali la pratica dell' andare a piedi in maniera consapevole possa essere considerata una vera e propria pratica estetica. Da tradizione "itineRAnte", si faranno anche ulteriori passi in avanti nella riscoperta dei legami fra Ravenna e San Romualdo, dunque con le comunità camaldolesi e tutto il loro universo storico e sapienziale millenario. La narrazione della storia delle acque ravennati e la stagione 2019 di Trail Romagna termineranno il 30 novembre con un evento site-specific e una pièce teatrale in memoria della "rotta del Lamone" avvenuta 180 anni fa, nella notte fra il 7 e l' 8 dicembre del 1839, un evento che per impatto idrogeologico sul nostro territorio è secondo solo alla diversione dei Fiumi Uniti. Informazione e prenotazioni per tutti gli eventi su

Piu Notizie



<-- Segue Consorzi di Bonifica

www.trailromagna.eu.

II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

TERRE DEL RENO II ponte era stato chiuso addirittura lo scorso 2 ottobre. Entro due settimane parte il cantiere ed Aprile portrebbe riaprire la strada

Canale Angelino, finalmente via ai lavori

DOPO mesi di disagi alla circolazione dovuti alla chiusura, lo scorso 2 ottobre, del ponte sul Canale Angelino e conseguentemente anche del tratto della Strada Provinciale 34 che collega Buonacompra con Sant' Agostino, sono finalmente stati aggiudicati i lavori per il rifacimento dell' infrastruttura. La Provincia di Ferrara, dopo aver incontrato lunedì la 25 Group di Terrassa Padovana, prevede l' apertura del cantiere entro due settimane.

Sono già in corso i contatti con tutti i soggetti interessati, per l' avvio senza problemi del cantiere che dovrebbe vedere riaperta la strada entro aprile. Una scadenza importante per un intervento che dev' essere fatto entro la primavera, periodo durante il quale il Consorzio Bonifica ha esigenza di aprire i canali per le irrigazioni dei campi. SI tratta di un lavoro dell' importo di 64.353,29 euro che ha visto l' azienda padovana aggiudicarsi l' appalto presentando l' offerta migliore tra le altre 14 aziende che avevano partecipato alla manifestato interesse. «Il progetto esecutivo prevede la demolizione del ponte e la



costruzione di una infrastruttura nuova, definendo con il Consorzio Bonifica la soluzione che tenga conto anche di esigenze idrauliche - aveva spiegato l' ingegnere Lorenzo Pavarin, della Provincia di Ferrara -il ponte era in laterizio, con una volta ad arco, risalente ai primi del secolo scorso, era molto compromesso e aveva avuto un crollo esteso su una spalla su cui appoggiava, situazione che non permetteva nessun tipo di recupero. Abbiamo quindi optato per il completo rifacimento, utilizzando prefabbricati per velocizzare il cantiere»

Ravenna24Ore.it



Consorzi di Bonifica

Presentata la programmazione 2019 di Trail Romagna

La stagione outdoor in cammino lungo le acque di Ravenna grazie alla compartecipazione con il Comune

È stato presentato ieri, lunedì 4 marzo, in occasione dei tradizionali Lôm a mérz, il programma di stagione outdoor di Trail Romagna, realizzata principalmente grazie alla compartecipazione con il Comune di Ravenna. All' interno dello spettacolo musicale e gastronomico con Matteo Scaioli e la sua 'macchina parlante' e con gli chef stellati Matteo Salbaroli, Omar Casali e Daniele Baruzzi di CheftoChef EmiliaRomagnaCuochi, l' incontro di presentazione è stato presieduto dalla madrina dell' associazione, Cristina Mazzavillani Muti, dagli assessori Roberto Fagnani (sport) e Giacomo Costantini (turismo) e dal presidente di Trail Romagna Ciro Costa. Il 2019 di Trail Romagna Come spiegano gli organizzatori, anche quest' anno sarà vissuto sotto il segno di un escursionismo sempre più rigoroso e attento alle dinamiche socioculturali del tessuto urbano ravennate. Un' offerta completa che si pone come modello propedeutico per chi necessiti di avvicinarsi ex novo alla pratica del cammino, financo sperimentale per l'accanita ricerca di modalità cognitive inedite, mirate a far riemergere dall' inconscio della geografia e della storia un reticolo fitto di percorsi antichi e nuovi. L' escursionismo di ricerca promosso da Trail



Romagna ha nei qualificati istruttori di Fitwalking, Nordic Walking e Trail Running il proprio irrinunciabile cuore, e nella città di Ravenna il campo privilegiato di un' esplorazione sempre più capillare e originale. Il primo passo resta - letteralmente - l' apprendimento (o il perfezionamento) di tecniche motorie corrette e salutari, da applicare successivamente ai percorsi tematici aventi come essenziale fulcro la tormentata storia idrogeologica della nostra città. Ravenna Città d' Acque Particolare risalto è dato anche quest' anno all' ambizioso e sempre più ampio progetto di Ravenna Città d' Acque che, dopo sei anni di sperimentazioni, culmina con una pubblicazione di Danilo Montanari editore che raccoglierà i contributi delle più importanti firme ravennati. I testi redatti svilupperanno il tema ponendo l'accento sui caratteri storici, artistici e urbanistici: uno sguardo al passato utile a comprendere meglio le dinamiche della nostra città che da sempre è attraversata e lambita dalle acque. Il volume sarà il primo di una collana di itinerari culturali che racconterà le

Ravenna24Ore.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

vicissitudini acquifere della Romagna tutta. Il programma A marzo si torna sui sentieri con una serie di percorsi già sperimentati con successo in passato e qualche novità: l' escursione didattica, riservata alle scuole, sull' antico canale di scolo della Lama per sensibilizzare le nuove generazioni sulla fragilità di equilibri secolari sempre più minati dallo sfruttamento geologico grazie al progetto ConCittadini della Regione Emilia Romagna. Il 5 maggio torna dopo il grande successo dello scorso anno la Ravenna -Milano Marittima off road, dall' Idrovora di Fosso Ghiaia a quella della Madonna del Pino, con esclusivo bagno rigenerante alle Terme di Cervia riservato ai partecipanti. La corsa (18 km) e camminata (10 km) in natura inaugura una serie di eventi creati in stretta sinergia con il Consorzio di Bonifica della Romagna. L' ormai classica discesa dei Fiumi Uniti viene riproposta il 19 maggio grazie al progetto partecipato "Fiumi Uniti per Tutti" cresce come un fiume in piena arricchendosi di partecipanti, partner ed eventi collaterali. Tra le novità della quinta edizione l'ingresso nel comitato organizzatore della Onlus AIDO - ente promotore della donazione degli organi - e la partecipazione della FIAB. La manifestazione da affrontare in canoa, o sugli argini in bicicletta, è dedicata a chi vuole riappropriarsi degli spazi comuni della nostra città riscoprendo un' antica eredità, quella di Ravenna città d' acque, del quale il fiume conserva memoria. Dopo cinque anni il concerto trekking di Ravenna Festival e Trail Romagna torna nella nostra città (9 giugno) nella cornice dei Fiumi Uniti e dei suoi peculiari capanni da pesca, divenuti simbolo di questa porzione di territorio romagnolo, per un' esperienza multisensoriale e multimediale fra musica, poesia e racconti di mare e di pesca. Sarà nelle aree verdi a ridosso del fiume che ascolteremo racconti di pesca e di mare di Fabio Fiori, grande conoscitore e avvincente narratore del Mare Adriatico, o le poesie dialettali di uno dei massimi poeti romagnoli (e tra i massimi poeti dialettali italiani) contemporanei, Nevio Spadoni. Camminando da un argine all' altro ascolteremo i suoni ammalianti e delicatissimi della m' bira di Stella Chiweshe, straordinaria musicista dello Zimbabwe, le percussioni sciamaniche di Vince Vallicelli, i ritmi energici e trascinanti di Alejandro Oliva (la Bomba de Tempo di Buenos Aires) e Marco Zanotti e, in omaggio al tema marino del Ravenna Festival, l' opera epica - "La scuperta dl' america": le avventure di Colombo tra canzoni e dialetto parodia melodica, irriverente e un po' scanzonata in dialetto romagnolo, proposta dal Trio Al Caravèl. In questo ambiente bucolico dal pomeriggio fino al tramonto incontreremo stazioni gastronomiche di grande qualità. Il progetto 'diPortoinPorto' di 'CheftoChef' sarà protagonista con chef 'stellati' che prepareranno piatti incentrati sui freschissimi pesci dell' Alto Adriatico. Non solo, le erbe selvatiche delle nostre pinete e vini d' annata autoctoni ne accompagneranno il viaggio. Il 7 luglio, l' Urban Trail, come ogni anno, guiderà i ravennati più mattinieri e volenterosi alla scoperta degli angoli nascosti della città, per una traversata integrale e sempre sorprendente della Ravenna Città d'acque. Tra le evidenze storiche e le curiosità che si incontrano lungo i percorsi, le più apprezzate rimangono le bellissime architetture del Molino Lovatelli, l'inaspettato verde cittadino degli Orti Siboni, i passaggi tra le sponde e i ponti nascosti della Lama e l' improvvisa doccia al Parco Teodorico. A queste sorprese dallo scorso anno, grazie al grande impegno dell' amministrazione comunale, si è aggiunta l' apertura straordinaria dell' intero percorso della cinta muraria. In collaborazione con CEAS RA21, il progetto Caleidoscopio Ravenna si articola in una ricca sequenza di attività che spaziano dall' esplorazione ambientale ed emotiva sotto il segno della Outdoor Education alle pedalate in pineta, e l' inedita passeggiata culturale tra le opere di ingegneria e bonifica di Leonardo Da Vinci in territorio cesenaticense, pensata come spin-off dell' importante manifestazione della Maratona Alzheimer. Fucina di idee e percorsi interdisciplinari ogni anno diversi, quest' anno ItineRA - la festa del cammino consapevole in programma dal 29 settembre al 13 ottobre sceglie di costruire una connessione fra arte e cammino, sia trasformando quest' ultimo in vettore di movimento esplorativo nell' ambito del patrimonio artistico cittadino, sia descrivendo le ragioni per le quali la pratica dell' andare a piedi in maniera consapevole possa essere considerata una vera e propria pratica estetica. Da tradizione "itineRAnte", si faranno anche ulteriori passi in avanti nella riscoperta dei legami fra Ravenna e San Romualdo, dunque con le comunità camaldolesi e tutto il loro universo storico e sapienziale millenario. La narrazione della storia delle acque ravennati e la stagione

Ravenna24Ore.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

2019 di Trail Romagna termineranno il 30 novembre con un evento site-specific e una pièce teatrale in memoria della "rotta del Lamone" avvenuta 180 anni fa, nella notte fra il 7 e l' 8 dicembre del 1839, un evento che per impatto idrogeologico sul nostro territorio è secondo solo alla diversione dei Fiumi Uniti.

Ravenna Notizie.it



Consorzi di Bonifica

Trail Romagna: in cammino lungo le acque di Ravenna. Presentata la programmazione 2019

Lunedì 4 marzo, in occasione dei tradizionali Lôm a mérz (fuochi di marzo) - trasformato in spettacolo musicale e gastronomico dalla presenza di Matteo Scaioli e la sue 'macchina parlante' e dagli chef stellati Matteo Salbaroli, Omar Casali e Daniele Baruzzi di CheftoChef EmiliaRomagnaCuochi -, Trail Romagna ha presentato il suo programma di stagione outdoor che si realizza principalmente grazie alla compartecipazione con il Comune di Ravenna. Ravenna-PageDetail728x90 320x50-1 A presiedere l' incontro la madrina dell' associazione, Cristina Mazzavillani Muti, gli assessori Roberto Fagnani (sport) e Giacomo Costantini (turismo) e il presidente di Trail Romagna Ciro Costa. Il 2019 targato Trail Romagna si annuncia come un altro anno vissuto sotto il segno di un escursionismo sempre più rigoroso e attento alle dinamiche socioculturali del tessuto urbano ravennate. Un' offerta completa che si pone come modello propedeutico per chi necessiti di avvicinarsi ex novo alla pratica del cammino, financo sperimentale per l'accanita ricerca di modalità cognitive inedite, mirate a far riemergere dall' inconscio della geografia e della storia un reticolo fitto di percorsi antichi e nuovi. L'



escursionismo di ricerca promosso da Trail Romagna ha nei qualificati istruttori di Fitwalking, Nordic Walking e Trail Running il proprio irrinunciabile cuore, e nella città di Ravenna il campo privilegiato di un' esplorazione sempre più capillare e originale. Il primo passo resta - letteralmente - l' apprendimento (o il perfezionamento) di tecniche motorie corrette e salutari, da applicare successivamente ai percorsi tematici aventi come essenziale fulcro la tormentata storia idrogeologica della nostra città. Particolare risalto è dato anche quest' anno all' ambizioso e sempre più ampio progetto di Ravenna Città d' Acque che, dopo sei anni di sperimentazioni, culmina con una pubblicazione di Danilo Montanari editore che raccoglierà i contributi delle più importanti firme ravennati. I testi redatti svilupperanno il tema ponendo l' accento sui caratteri storici, artistici e urbanistici: uno sguardo al passato utile a comprendere meglio le dinamiche della nostra città che da sempre è attraversata e lambita dalle acque. Il volume sarà il primo di una collana di itinerari culturali che racconterà le vicissitudini acquifere della Romagna tutta. Si torna sui sentieri con una serie di percorsi già sperimentati con successo in passato e qualche novità: l' escursione didattica, riservata alle scuole, sull' antico canale di scolo della Lama per sensibilizzare le nuove generazioni sulla fragilità di equilibri secolari sempre più minati dallo sfruttamento geologico

RavennaNotizie.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

grazie al progetto ConCittadini della Regione Emilia Romagna (marzo). Torna dopo il grande successo dello scorso anno la Ravenna - Milano Marittima off road (5 maggio), dall' Idrovora di Fosso Ghiaia a quella della Madonna del Pino, con esclusivo bagno rigenerante alle Terme di Cervia riservato ai partecipanti. La corsa (18 km) e camminata (10 km) in natura inaugura una serie di eventi creati in stretta sinergia con il Consorzio di Bonifica della Romagna. L' ormai classica discesa dei Fiumi Uniti (19 maggio) grazie al progetto partecipato "Fiumi Uniti per Tutti" cresce come un fiume in piena arricchendosi di partecipanti, partner ed eventi collaterali. Tra le novità della quinta edizione l' ingresso nel comitato organizzatore della Onlus AIDO - ente promotore della donazione degli organi - e la partecipazione della FIAB. La manifestazione da affrontare in canoa, o sugli argini in bicicletta, è dedicata a chi vuole riappropriarsi degli spazi comuni della nostra città riscoprendo un' antica eredità, quella di Ravenna città d' acque, del quale il fiume conserva memoria. Dopo cinque anni il concerto trekking di Ravenna Festival e Trail <mark>Romagna</mark> torna nella nostra città (9 giugno) nella cornice dei Fiumi Uniti e dei suoi peculiari capanni da pesca, divenuti simbolo di questa porzione di territorio romagnolo, per un' esperienza multisensoriale e multimediale fra musica, poesia e racconti di mare e di pesca. Sarà nelle aree verdi a ridosso del fiume che ascolteremo racconti di pesca e di mare di Fabio Fiori, grande conoscitore e avvincente narratore del Mare Adriatico, o le poesie dialettali di uno dei massimi poeti romagnoli (e tra i massimi poeti dialettali italiani) contemporanei, Nevio Spadoni. Camminando da un argine all' altro ascolteremo i suoni ammalianti e delicatissimi della m' bira di Stella Chiweshe, straordinaria musicista dello Zimbabwe, le percussioni sciamaniche di Vince Vallicelli, i ritmi energici e trascinanti di Alejandro Oliva (la Bomba de Tempo di Buenos Aires) e Marco Zanotti e, in omaggio al tema marino del Ravenna Festival, l' opera epica - "La scuperta dl' america": le avventure di Colombo tra canzoni e dialetto parodia melodica, irriverente e un po' scanzonata in dialetto romagnolo, proposta dal Trio Al Caravèl. In questo ambiente bucolico dal pomeriggio fino al tramonto incontreremo stazioni gastronomiche di grande qualità. Il progetto 'diPortoinPorto' di 'CheftoChef' sarà protagonista con chef 'stellati' che prepareranno piatti incentrati sui freschissimi pesci dell' Alto Adriatico. Non solo, le erbe selvatiche delle nostre pinete e vini d' annata autoctoni ne accompagneranno il viaggio. L' Urban Trail (7 luglio), come ogni anno, guiderà i ravennati più mattinieri e volenterosi alla scoperta degli angoli nascosti della città, per una traversata integrale e sempre sorprendente della Ravenna Città d'acque. Tra le evidenze storiche e le curiosità che si incontrano lungo i percorsi, le più apprezzate rimangono le bellissime architetture del Molino Lovatelli, l'inaspettato verde cittadino degli Orti Siboni, i passaggi tra le sponde e i ponti nascosti della Lama e l' improvvisa doccia al Parco Teodorico. A queste sorprese dallo scorso anno, grazie al grande impegno dell' amministrazione comunale, si è aggiunta l' apertura straordinaria dell' intero percorso della cinta muraria. Da segnalare inoltre il progetto di Caleidoscopio Ravenna, in collaborazione con CEAS RA21, che si articola in una ricca sequenza di attività che spaziano dall' esplorazione ambientale ed emotiva sotto il segno della Outdoor Education alle pedalate in pineta, e l' inedita passeggiata culturale tra le opere di ingegneria e bonifica di Leonardo Da Vinci in territorio cesenaticense, pensata come spin-off dell' importante manifestazione della Maratona Alzheimer. Fucina di idee e percorsi interdisciplinari ogni anno diversi, quest' anno ItineRA - la festa del cammino consapevole in programma dal 29 settembre al 13 ottobre - sceglie di costruire una connessione fra arte e cammino, sia trasformando quest' ultimo in vettore di movimento esplorativo nell' ambito del patrimonio artistico cittadino, sia descrivendo le ragioni per le quali la pratica dell' andare a piedi in maniera consapevole possa essere considerata una vera e propria pratica estetica. Da tradizione "itineRAnte", si faranno anche ulteriori passi in avanti nella riscoperta dei legami fra Ravenna e San Romualdo, dunque con le comunità camaldolesi e tutto il loro universo storico e sapienziale millenario. La narrazione della storia delle acque ravennati e la stagione 2019 di Trail Romagna termineranno il 30 novembre con un evento site-specific e una pièce teatrale in memoria della "rotta del Lamone" avvenuta 180 anni fa, nella notte fra il 7 e l' 8 dicembre del 1839, un evento che per impatto idrogeologico sul nostro territorio è secondo solo alla diversione dei Fiumi Uniti. Informazione e

RavennaNotizie.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

prenotazioni per tutti gli eventi su www.trailromagna.eu.

ravennawebtv.it



Consorzi di Bonifica

Lôm a Mérz accende la programmazione 2019 di Trail Romagna

Lunedì 4 marzo in occasione dei tradizionali Lôm a mérz (fuochi di marzo) - trasformato in spettacolo musicale e gastronomico dalla presenza di Matteo Scaioli e la sue 'macchina parlante' e dagli chef stellati Matteo Salbaroli, Omar Casali e Daniele Baruzzi di CheftoChef EmiliaRomagnaCuochi - Trail Romagna ha presentato il suo programma di stagione outdoor

Lunedì 4 marzo in occasione dei tradizionali Lôm a mérz (fuochi di marzo) - trasformato in spettacolo musicale e gastronomico dalla presenza di Matteo Scaioli e la sue 'macchina parlante' e dagli chef stellati Matteo Salbaroli, Omar Casali e Daniele Baruzzi di CheftoChef EmiliaRomagnaCuochi - Trail Romagna ha presentato il suo programma di stagione outdoor che si realizza principalmente grazie alla compartecipazione con il Comune di Ravenna. A presiedere l'incontro la madrina dell' associazione, Cristina Mazzavillani Muti, gli assessori Roberto Fagnani (sport) e Giacomo Costantini (turismo) e il presidente di Trail Romagna Ciro Costa. Il 2019 targato Trail Romagna si annuncia come un altro anno vissuto sotto il segno di un escursionismo sempre più rigoroso e attento alle dinamiche socioculturali del tessuto urbano ravennate. Un' offerta completa che si pone come modello propedeutico per chi necessiti di avvicinarsi ex novo alla pratica del cammino, financo sperimentale per l'accanita ricerca di modalità cognitive inedite, mirate a far riemergere dall' inconscio della geografia e della storia un reticolo fitto di percorsi antichi e nuovi. L' escursionismo di ricerca promosso da Trail Romagna ha nei qualificati istruttori di



Fitwalking, Nordic Walking e Trail Running il proprio irrinunciabile cuore, e nella città di Ravenna il campo privilegiato di un' esplorazione sempre più capillare e originale. Il primo passo resta letteralmente - l'apprendimento (o il perfezionamento) di tecniche motorie corrette e salutari, da applicare successivamente ai percorsi tematici aventi come essenziale fulcro la tormentata storia idrogeologica della nostra città. Particolare risalto è dato anche quest' anno all' ambizioso e sempre più ampio progetto di Ravenna Città d' Acque che, dopo sei anni di sperimentazioni, culmina con una pubblicazione di Danilo Montanari editore che raccoglierà i contributi delle più importanti firme ravennati. I testi redatti svilupperanno il tema ponendo l' accento sui caratteri storici, artistici e

ravennawebtv.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

urbanistici: uno squardo al passato utile a comprendere meglio le dinamiche della nostra città che da sempre è attraversata e lambita dalle acque. Il volume sarà il primo di una collana di itinerari culturali che racconterà le vicissitudini acquifere della Romagna tutta. Si torna sui sentieri con una serie di percorsi già sperimentati con successo in passato e qualche novità: l' escursione didattica, riservata alle scuole, sull' antico canale di scolo della Lama per sensibilizzare le nuove generazioni sulla fragilità di equilibri secolari sempre più minati dallo sfruttamento geologico grazie al progetto ConCittadini della Regione Emilia Romagna (marzo). Torna dopo il grande successo dello scorso anno la Ravenna -Milano Marittima off road (5 maggio), dall' Idrovora di Fosso Ghiaia a quella della Madonna del Pino, con esclusivo bagno rigenerante alle Terme di Cervia riservato ai partecipanti. La corsa (18 km) e camminata (10 km) in natura inaugura una serie di eventi creati in stretta sinergia con il Consorzio di Bonifica della Romagna. L' ormai classica discesa dei Fiumi Uniti (19 maggio) grazie al progetto partecipato "Fiumi Uniti per Tutti" cresce come un fiume in piena arricchendosi di partecipanti, partner ed eventi collaterali. Tra le novità della quinta edizione l'ingresso nel comitato organizzatore della Onlus AIDO - ente promotore della donazione degli organi - e la partecipazione della FIAB. La manifestazione da affrontare in canoa, o sugli argini in bicicletta, è dedicata a chi vuole riappropriarsi degli spazi comuni della nostra città riscoprendo un' antica eredità, quella di Ravenna città d' acque, del quale il fiume conserva memoria. Dopo cinque anni il concerto trekking di Ravenna Festival e Trail Romagna torna nella nostra città (9 giugno) nella cornice dei Fiumi Uniti e dei suoi peculiari capanni da pesca, divenuti simbolo di questa porzione di territorio romagnolo, per un' esperienza multisensoriale e multimediale fra musica, poesia e racconti di mare e di pesca. Sarà nelle aree verdi a ridosso del fiume che ascolteremo racconti di pesca e di mare di Fabio Fiori, grande conoscitore e avvincente narratore del Mare Adriatico, o le poesie dialettali di uno dei massimi poeti romagnoli (e tra i massimi poeti dialettali italiani) contemporanei, Nevio Spadoni. Camminando da un argine all' altro ascolteremo i suoni ammalianti e delicatissimi della m' bira di Stella Chiweshe, straordinaria musicista dello Zimbabwe, le percussioni sciamaniche di Vince Vallicelli, i ritmi energici e trascinanti di Alejandro Oliva (la Bomba de Tempo di Buenos Aires) e Marco Zanotti e, in omaggio al tema marino del Ravenna Festival, l'opera epica - "La scuperta dl' america": le avventure di Colombo tra canzoni e dialetto parodia melodica, irriverente e un po' scanzonata in dialetto romagnolo, proposta dal Trio Al Caravèl. In questo ambiente bucolico dal pomeriggio fino al tramonto incontreremo stazioni gastronomiche di grande qualità. Il progetto 'diPortoinPorto' di 'CheftoChef' sarà protagonista con chef 'stellati' che prepareranno piatti incentrati sui freschissimi pesci dell' Alto Adriatico. Non solo, le erbe selvatiche delle nostre pinete e vini d' annata autoctoni ne accompagneranno il viaggio. L' Urban Trail (7 luglio), come ogni anno, guiderà i ravennati più mattinieri e volenterosi alla scoperta degli angoli nascosti della città, per una traversata integrale e sempre sorprendente della Ravenna Città d'acque. Tra le evidenze storiche e le curiosità che si incontrano lungo i percorsi, le più apprezzate rimangono le bellissime architetture del Molino Lovatelli, l'inaspettato verde cittadino degli Orti Siboni, i passaggi tra le sponde e i ponti nascosti della Lama e l'improvvisa doccia al Parco Teodorico. A queste sorprese dallo scorso anno, grazie al grande impegno dell' amministrazione comunale, si è aggiunta l' apertura straordinaria dell' intero percorso della cinta muraria. Da segnalare inoltre il progetto di Caleidoscopio Ravenna, in collaborazione con CEAS RA21, che si articola in una ricca sequenza di attività che spaziano dall' esplorazione ambientale ed emotiva sotto il segno della Outdoor Education alle pedalate in pineta, e l' inedita passeggiata culturale tra le opere di ingegneria e bonifica di Leonardo Da Vinci in territorio cesenaticense, pensata come spin-off dell' importante manifestazione della Maratona Alzheimer. Fucina di idee e percorsi interdisciplinari ogni anno diversi, quest' anno ItineRA - la festa del cammino consapevole in programma dal 29 settembre al 13 ottobre - sceglie di costruire una connessione fra arte e cammino, sia trasformando quest' ultimo in vettore di movimento esplorativo nell' ambito del patrimonio artistico cittadino, sia descrivendo le ragioni per le quali la pratica dell' andare a piedi in maniera consapevole possa essere considerata una vera e propria pratica estetica. Da tradizione "itineRAnte", si faranno

ravennawebtv.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

anche ulteriori passi in avanti nella riscoperta dei legami fra Ravenna e San Romualdo, dunque con le comunità camaldolesi e tutto il loro universo storico e sapienziale millenario. La narrazione della storia delle acque ravennati e la stagione 2019 di Trail Romagna termineranno il 30 novembre con un evento site-specific e una pièce teatrale in memoria della "rotta del Lamone" avvenuta 180 anni fa, nella notte fra il 7 e l' 8 dicembre del 1839, un evento che per impatto idrogeologico sul nostro territorio è secondo solo alla diversione dei Fiumi Uniti. Informazione e prenotazioni per tutti gli eventi su www.trailromagna.eu.



Acqua Ambiente Fiumi

Siccità, il gran secco di febbraio e in campagna c' è già chi irriga

Effetti della primavera anticipata. Le massime evidenziano un innalzamento di circa 5 gradi rispetto al periodo 1961-1990

Primavera al via ed in campagna è già tempo di irrigazioni. Dire che è una rarità purtroppo non è possibile, perché il cambiamento climatico ci ha abituato già da diversi anni ad assistere a scene di questo tipo, del tutto inusuali, per esempio, negli anni '90.

Il mese di febbraio è stato come è noto molto caldo: i dati della stazione ufficiale di Milano-Linate, rappresentativa del clima della Valpadana centro -occidentale, evidenziano una sostanziale uniformità delle temperature minime, mentre un notevole aumento delle massime che raggiunge rispetto al periodo 1961-1990 un incremento di 4,9 gradi. Le precipitazioni sono invece inferiori di ben 40 mm se si considera il periodo 20092018.

Secondo i meteorologi la differenza di anomalia tra valori minimi e massimi è imputabile alla maggiore serenità del cielo rispetto al consueto (che consente forti inversioni termiche e quindi minime più basse). A causa della scarsità di precipitazioni di febbraio il deficit da inizio anno è di 70/80 millimetri.

Passando invece a dati regionali, va registrato che da punto di vista idrologico, nonostante nel corso dell' ultimo anno le precipitazioni cumulate si siano mantenute in tutta la regione



prossime alla normalità, la pronunciata scarsità di precipitazioni del 2017 non è stata a tutt' oggi recuperata. Quindi alcune aree centro occidentali della regione e l' appennino romagnolo si trovano tuttora in condizioni di siccità idrologica.

Dunque questo è il quadro nel quale gli agricoltori stanno muovendo i primi passi della nuova campagna agraria: certo non tutti i terreni sono ugualmente sensibili alle condizioni climatiche attuali. In questa fase sono i terreni sciolti a manifestare già i primi segni di sofferenza.

E sul tema un allarme arriva da Coldiretti: «Sul Po sembra piena estate, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi - sottolinea l' organizzazione - che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 15% dell' Iseo, fino al 9% del lago di Como». Secondo il monitoraggio di Coldiret ti il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è di -2,75 metri, lo stesso di inizio agosto scorso. La mancanza di acqua in fiumi, laghi, invasi e nei terreni preoccupa l' agricoltura poiché le riserve

Libertà



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

idriche - precisa la Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi, quando le colture ne avranno bisogno per crescere. L' andamento anomalo di quest' anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua l' associazione - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità». L' irrigazione di un campo di cipolle a Fossadello e viole che sfidano la siccità. Effetti dell' arrivo anticipato della primavera FOTO LUNINI.

Piacenza24



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte sul Nure a Farini, emessa ordinanza di chiusura

La Provincia ha emesso nei giorni scorsi lâordinanza di chiusura totale al traffico in corrispondenza del ponte sul Nure di Farini, lungo la S.P. 654R, per i lavori di consolidamento strutturale e rifunzionalizzazione del manufatto. Come noto, nellâambito di tali lavorazioni, sono programmate le operazioni di sollevamento dellâimpalcato del ponte. Durante queste non puÃ² essere garantita la transitabilitÃ, in idonee condizioni di sicurezza. Per consentire lo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si Ã" reso necessario istituire l' interruzione della circolazione per tutte le categorie di veicoli Dalle 18.30 del 9 marzo alle 18.30 del 10 marzo 2019; Ancora dalle 20.00 del 13 marzo alle 18.30 del 14 marzo 2019; Infine dalle 18.30 del 16 marzo alle 18.30 del 17 marzo 2019; Esclusione dallâapplicazione di tale interdizione per i mezzi di soccorso nellâespletamento di servizi urgenti. Se necessario, verranno scortati con idonee modalitÃ, in funzione del momento in cui si verifica tale esigenza. I tecnici della



Provincia e la ditta appaltatrice faranno ogni sforzo per ridurre la durata effettiva delle limitazioni e consentire la riapertura al transito del ponte già dalle prime ore della mattina. A tale proposito si segnala che, nel caso di mancata riapertura del ponte, hanno già definito â" in accordo con il servizio di trasporto pubblico locale - le modalità per garantire i collegamenti a monte e a valle del ponte. Lâamministrazione provinciale si impegna, inoltre, a dare tempestiva comunicazione della eventuale riapertura a mezzo stampa e attraverso la pubblicazione di comunicati sul proprio sito istituzionale.

PiacenzaSera.it



Acqua Ambiente Fiumi

Provincia, chiuso al traffico il Ponte sul Nure di Farini

La Provincia di Piacenza ha emesso nella mattinata odierna una nota relativa alla chiusura del Ponte sul Nure di Farini dovuta ad alcuni lavori di manutenzione e di consolidamento strutturale - IL COMUNICATO " E' stata emessa nei giorni scorsi l' ordinanza di chiusura totale al traffico in corrispondenza del ponte sul Nure di Farini, lungo la S.P. 654R, per i lavori di consolidamento strutturale e rifunzionalizzazione del manufatto. Come noto, nell' ambito di tali lavorazioni, sono programmate le operazioni di sollevamento dell' impalcato del ponte, durante le quali non può essere garantita la transitabilità, in idonee condizioni di sicurezza. Per consentire lo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si è reso necessario istituire l' interruzione della circolazione per tutte le categorie di veicoli - Dalle 18.30 del 9 marzo alle 18.30 del 10 marzo 2019; - Dalle 20.00 del 13 marzo alle 18.30 del 14 marzo 2019; - Dalle 18.30 del 16 marzo alle 18.30 del 17 marzo 2019. Sono esclusi dall' applicazione di tale interdizione i mezzi di soccorso nell' espletamento di servizi urgenti che, se necessario, verranno scortati con idonee modalità, in funzione del momento in cui si



verifica tale esigenza. I tecnici della Provincia e la ditta appaltatrice faranno ogni sforzo per ridurre la durata effettiva delle limitazioni e consentire la riapertura al transito del ponte già dalle prime ore della mattina. A tale proposito si segnala che, nel caso di mancata riapertura del ponte, sono già state definite - in accordo con il servizio di trasporto pubblico locale - le modalità per garantire i collegamenti a monte e a valle del ponte. L' amministrazione provinciale si impegna, inoltre, a dare tempestiva comunicazione della eventuale riapertura a mezzo stampa e attraverso la pubblicazione di comunicati sul proprio sito istituzionale".

II Piacenza



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte di Farini, c' è l' ordinanza: «Faremo il possibile per riaprire nelle prime ore del mattino»

Nelle giornate del 9, 13 e 16 marzo la chiusura del ponte sul <mark>Nure</mark> nel capoluogo Farini dalle 18.30. Esclusi i veicoli di soccorso in caso di servizi urgenti

Approfondimenti Ponte di Farini, ecco i giorni in cui chiuderà al transito 23 febbraio 2019 Ponte sul Nure di Farini, a breve l' ordinanza: ecco i giorni e gli orari di chiusura al traffico 25 febbraio 2019 È stata emessa nei giorni scorsi l' ordinanza di chiusura totale al traffico in corrispondenza del ponte sul Nure di Farini, lungo la Strada provinciale 654R, per i lavori di consolidamento strutturale e rifunzionalizzazione del manufatto. Come noto, nell' ambito di tali lavorazioni, sono programmate le operazioni di sollevamento dell' impalcato del ponte, durante le quali non può essere garantita la transitabilità, in idonee condizioni di sicurezza. Per consentire lo svolgimento dei lavori in condizioni di sicurezza e al fine di evitare il verificarsi di situazioni di pericolo, si è reso necessario istituire l' interruzione della circolazione per tutte le categorie di veicoli Dalle 18.30 del 9 marzo alle 18.30 del 10 marzo 2019; Dalle 20.00 del 13 marzo alle 18.30 del 14 marzo 2019; Dalle 18.30 del 16 marzo alle 18.30 del 17 marzo 2019. Sono esclusi dall' applicazione di tale interdizione i mezzi di soccorso nell' espletamento di servizi urgenti che, se necessario, verranno scortati con idonee modalità, in funzione del momento in cui si



verifica tale esigenza. I tecnici della Provincia e la ditta appaltatrice faranno ogni sforzo per ridurre la durata effettiva delle limitazioni e consentire la riapertura al transito del ponte già dalle prime ore della mattina. A tale proposito si segnala che, nel caso di mancata riapertura del ponte, sono già state definite - in accordo con il servizio di trasporto pubblico locale - le modalità per garantire i collegamenti a monte e a valle del ponte. L' amministrazione provinciale si impegna, inoltre, a dare tempestiva comunicazione della eventuale riapertura a mezzo stampa e attraverso la pubblicazione di comunicati sul proprio sito istituzionale.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Grande Fiume Siccità record: Po in secca, coltivazioni a rischio

Sei metri e settanta sotto lo zero idrometrico a causa delle scarse precipitazioni La Coldiretti preoccupata: «Manca quell' acqua che serve alle colture per crescere»

PAOLO PANNI Mancano ancora quindici giorni alla fine dell' inverno ma sul Grande fiume, anche nel Parmense, è come se fossimo in piena estate. Non per le temperature ma per le condizioni di evidente magra in cui il Po si presenta.

Le piogge, in questa prima parte del 2019 sono state decisamente scarse e i risultati sono evidenti, in particolare appunto sul maggiore dei corsi d' acqua italiani.

A Cremona, riferimento anche per la Bassa Parmense, il fiume è oltre i 6 metri e settanta centimetri sotto lo zero idrometrico, a un metro quindi dal record del 2006 quando (in estate) raggiunse i meno 7 metri e 77 centimetri, superando di poco il record precedente, quello di 7 metri e 72 centimetri del 2003.

Nel Parmense, da settimane, gli spiaggioni sono ampiamente presenti ovunque, e a nulla è servito l' aumento che il fiume aveva fatto registrare dopo le piogge di qualche settimana fa.

Le condizioni attuali sono evidenti e chiaramente aumentano i timori in vista della stagione irrigua.

Anomalie si notano anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 33% del Maggiore al 15% dell' Iseo fino al 9% della go di Como. Questo emerge dal



monitoraggio della Coldiretti dalla quale si evidenzia che il livello idrometrico del <mark>fiume</mark> Po al Ponte della Becca è di meno 2 metri 75 metri, lo stesso di inizio agosto dello scorso anno.

Per Coldiretti «sono gli effetti del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si classifica tra i più bollenti e siccitosi su gran parte d' Italia. La mancanza di acqua in fiumi, laghi, invasi e nei terreni preoccupa l' agricoltura poiché le riserve idriche - spiega ancora Coldiretti - sono necessarie per i prossimi mesi, quando le colture ne avranno bisogno per crescere. L' andamento anomalo di quest' anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità».

Un po' tutte le coltivazioni, rileva Coldiretti, sono in notevole anticipo col mese di febbraio che ha

6 marzo 2019 Pagina 14

Gazzetta di Parma



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

mandato di fatto la natura in tilt. Una «finta primavera» che, per altro, viene considerata pericolosa nel caso in cui vi fosse un ritorno del freddo.

Gazzetta di Parma



Acqua Ambiente Fiumi

Pericolo idraulico e nuova pista ciclopedonale

Signor direttore, lungo il tratto urbano della Parma, per esempio in via Po vicino al ponte Dattaro e nell' argine in sponda sinistra prima della tangenziale nord, si trovano diversi cartelli di pericolo che avvertono (anche in inglese, francese e tedesco): «Attenzione pericolo. Possibilità di onde di piena improvvise anche per manovre su opere idrauliche». Dato che su Facebook il sindaco di Parma scrive di sognare «un Parco Fluviale accessibile a tutti, a disabili o anziani», mi sorge un dubbio inquietante.

Quei cartelli di pericolo sono stati apposti da buontemponi in vena di procurare ingiustificati allarmi? O l' Amministrazione comunale ha ideato un progetto irresponsabile per mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini? L' idrografia, che si basa sui principi dell' idraulica e sui dati storici di portata, fornisce una risposta scientifica: la pista ciclopedonale nel letto di inondazione del torrente rappresenta uno spreco di denaro pubblico, per costruire manufatti che saranno spazzati via alla prima piena e richiederanno ingenti spese di manutenzione. Voglio quindi sperare che prevalga la ragione e sia accantonata l' idea di un' opera costosa, inutile e pericolosa, che farebbe il paio con l'enorme edificio vuoto del «Ponte Ubaldi».

Franco Roscelli Parma, 3 marzo.



Parma Today



Acqua Ambiente Fiumi

Si riunisce il Consiglio provinciale

Giovedì 7 marzo 2019, alle ore 16,40 a Palazzo Giordani in seduta pubblica

Giovedì 7 marzo 2019, alle ore 16,40 nella Sala "Primo Savani" di Palazzo Giordani, in Viale Martiri della Libertà 15 (Parma), è convocato il Consiglio Provinciale, in seduta pubblica. All' ordine del giorno i seguenti argomenti: 1. Comunicazioni del Presidente e/o dei Consiglieri. 2. Interrogazioni dei Sigg. Consiglieri. 3. Approvazione Bilancio di Previsione 2019-2021. 4. Riconoscimento debito fuori bilancio a favore di C.L., ai sensi dell' art. 194 del D. Lgs. 267/2000, in attuazione della sentenza n. 1/2019 del giudice di pace di Parma. 5. Riconoscimento debito fuori bilancio a favore di B.M., ai sensi dell' art. 194 del D. Lgs. 267/2000, in attuazione della sentenza n. 3/2019 del giudice di pace di Parma. 6. Pari Opportunità - Approvazione "Carta dei Diritti della Bambina" promossa dall' Associazione Fidapa BPW Sezione di Parma 7. Pari Opportunità - Adesione all' appello "Come uomini, contro la violenza sulle donne" proposta dall' Associazione Maschi che si Immischiano. 8. Variante parziale al P.T.C.P. relativa al Piano d' area del Distretto Agroalimentare del Prosciutto di Parma. adottata con delibera di C.P. n. 24 del 30.7.2018 ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. 20/2000 e dell' art. 76 della L.R. 24/2017.



Controdeduzioni alle riserve regionali formulate con delibera di G.R. n. 2117/2018 e alle osservazioni pervenute. 9. Variante specifica di adeguamento del P.T.C.P. della Provincia di Parma alla "Variante al Piano per l' Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): torrente Baganza da Calestano a confluenza Parma e torrente Parma zona confluenza Baganza" (adozione del. C.I. n.4/2016 e approvazione con DPCM del 28.02.2018), adottata con delibera C.P. 37 del 22.10.2018 ai sensi dell' art. 27bis L.R. 20/2000 e dell' art. 76 L.R. 24/2017. Controdeduzioni alle riserve regionali formulate con delibera di G.R. n. 2201/2018 e alle osservazioni pervenute.

ParmaDaily.it



Acqua Ambiente Fiumi

Il Bacino del Po: un ecosistema da salvare

Sono passati dieci anni dalla Carta di Mantova in cui Italia Nostra ha preso posizione sul problema delle critiche condizioni ambientali del bacino padano con una serie di proposte articolate e concrete. Questo convegno intende [...]

Sono passati dieci anni dalla Carta di Mantova in cui Italia Nostra ha preso posizione sul problema delle critiche condizioni ambientali del bacino padano con una serie di proposte articolate e concrete. Questo convegno intende proseguire nell' analisi della situazione ecologica complessiva del Bacino del Po, di assoluta rilevanza nazionale. Le caratteristiche geomorfologiche della Valle Padana, insieme allo sviluppo industriale, urbano e agricolo che l' ha investita negli ultimi decenni, ne fanno infatti un laboratorio ideale per studiare le pressioni ambientali e le possibili soluzioni verso un futuro più sostenibile. Il Convegno segna l' avvio di una serie di seminari di approfondimento che avranno come protagonista il Po, il suo paesaggio e la sua storia, la sua natura e le minacce ambientali che ne hanno in questi anni impedito un pieno godimento da parte della comunità. La giornata di studi, promossa congiuntamente dai quattro Consigli Regionali di Italia Nostra del Bacino del Po (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) si terrà in un luogo poco conosciuto ma assolutamente stupefacente: la Biblioteca Monumentale di San Giovanni Evangelista a Parma in Piazzale san Giovanni 1, vicino al Duomo. Gli splendidi



affreschi risalenti al 1575, che decorano pareti e soffitto, sono come un libro dipinto: raccontano la cultura del tempo ad uso dei monaci benedettini che allora vi studiavano e sono amorevolmente custoditi dai benedettini di oggi. Per i partecipanti che lo desiderano sarà possibile essere accompagnati in una visita guidata della Biblioteca e della adiacente Chiesa di San Giovanni Evangelista, ricca di opere d' arte e famosa per la cupola del Correggio. Programma MATTINA 10.00 -13.00 Introduzione "La Carta di Mantova dieci anni dopo", Maria Rita Signorini, presidente nazionale Italia Nostra Paesaggio ed ecologia "Un' alleanza per il sistema Po", Sergio Malcevschi, coordinatore nazionale CATAP "Variazioni recenti delle pressioni antropiche e della qualità delle acque nel bacino del fiume Po (1960-2018)", Pierluigi Viaroli, Università di Parma "Un paesaggio lineare di 650 km" Umberto Vascelli Vallara, Italia Nostra Clima, aria e acqua "Dalle alluvioni alla siccità", Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità distrettuale del Bacino del Po "La gestione dei rischi idraulici nel bacino del Po", Armando Brath, Università di Bologna "Cambiamento climatico e agricoltura", Vittorio

ParmaDaily.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Marletto, ARPAE ER Coordina: Edoardo Croci, Italia Nostra POMERIGGIO 14.30 - 17.00 "Impatti del cambiamento climatico nella valle Padana", Stefano Caserini, Politecnico di Milano "Inquinamento dell' aria e salute", Michele Carugno, Università di Milano Buone pratiche per il bacino del Po "Pianificazione e adattamento al cambiamento climatico ambientale", Francesco Musco, IUAV Venezia "Mobilità e qualità della vita", Angelo Tartaglia, Politecnico di Torino "La forestazione di pianura e urbana per la qualità del nostro ambiente", Silvio Anderloni, CFU, Italia Nostra Coordinano: Paolo Ferloni ed Edoardo Croci, Italia Nostra Consulenza scientifica: Luca Carra.

LUCA CARRA

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

In via Genovesi

Lavori in corso per chiudere un fosso

Per consentire la chiusura di un canale irriguo fino a venerdì 29 marzo sono previsti i seguenti provvedimenti di limitazione del traffico: in via Moro istituzione del senso unico alternato; in via Genovesi la chiusura al transito del tratto compreso tra via Moro e l' intersezione col cantiere.



Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

novellara

In 300 per l'esercitazione della Protezione civile

Novellara. Esercitarsi per prepararsi alle eventuali emergenze è uno dei compiti dei volontari di protezione civile. A tale scopo è stata organizzata a Novellare dalla locale associazione di protezione civile Nubilaria l' esercitazione di domenica.

Una trentina i volontari di Nubilaria, Bentivoglio di Gualtieri, Gruppo Brescellese e Icaro di Correggio con esperti del coordinamento provinciale in azione. Si sono cimentati nell' uso delle motoseghe per sgomberare caduta rami e tronchi, nell' uso dell' attrezzatura per l' antincendio in affiancamento ai vigili del fuoco e uso delle motopompe per prosciugare ambienti colpiti da allagamenti.

A conclusione, il presidente dell' associazione Nubilaria Alessandro Trolla, che ha organizzato l' evento, ha ringraziato il coordinamento provinciale e le associazioni che hanno collaborato.

Il sindaco di Novellara Elena Carletti, che ha presenziato alla parte conclusiva dell' esercitazione, ha sottolineato il valore dell' associazione di protezione civile insieme alla Croce Rossa locale per la comunità novellarese. Dopo l' esperienza più che trentennale dei cinque Comuni che



rappresentano il fronte del Po sulle minacce idrauliche nel territorio, negli ultimi anni si sono fatte notare per l' impegno le protezioni civili comunali di seconda linea del Po del comprensorio: Reggiolo, Novellara e Poviglio. Il cambiamento climatico, come ha sottolineato il sindaco, ha determinato negli ultimi anni nuove minacce ambientali pertanto un' azione di prevenzione e soccorso organizzato risulta indispensabile.

--A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

IL PO ORA COME AGOSTO

LA STAGIONE irrigua si preannuncia drammatica sulla base del monitoraggio dal quale si evidenzia un livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è di -2,75 metri, lo stesso di inizio agosto scorso. Sono gli effetti del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni dopo un mese di febbraio che si classifica tra i più caldi e siccitosi su gran parte d'Italia. Sul Po sembra piena estate, le piante da frutto e i vigneti sono in stress idrico. Le falde si sono abbassate decine e decine di metri e le riserve idriche sono veramente scarse. La mancanza di acqua nei terreni, nei fiumi e negli invasi preannuncia una stagione drammatica e preoccupa l' agricoltura poiché le riserve idriche sono necessarie in particolar modo nei prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. È urgente e irrimandabile accelerare ogni decisione relativa al piano invasi e, nello specifico della nostra realtà territoriale, relativa alla val d' Enza. Siamo contenti che finalmente gli enti locali e i rappresentanti delle istituzioni ne abbiamo constatato l' importanza e la necessità.

* direttore della Coldiretti.



II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

FORZA ITALIA

«Sulla diga fate presto»

QUELLA dell' invaso di Vetto è una storia tipicamente italiana: una necessità idrica accertata per la Valle dell' Enza e per i territori circostanti dal 1860 e continui e reiterati stop, ritardi, ripensamenti, che ci portano al 2019. Ci sarebbe da ridere, ma non è una barzelletta. Ci sono voluti decenni per superare lo sterile dibatto tra "sì" e "no" e per giungere al comune, unanime e condiviso obiettivo di realizzare quest' opera fondamentale, attesissima in particolare dal mondo agricolo. Il tempo dei tentennamenti, dei "se" e dei "forse", è finito. Gli Enti preposti hanno il preciso dovere di portare a compimento, nel più breve tempo possibile, un intervento fortemente sollecitato dagli imprenditori agricoli, nella terra conosciuta in tutto il mondo per il Parmigiano reggiano e che risulta in sofferenza. Non possiamo, tuttavia, non evidenziare come finora si sia proceduto a rilento con il tavolo tecnico "Enza" costituito nell' ottobre 2017, con i primi incontri pubblici per le osservazioni previsti verosimilmente per dicembre 2019 - e quindi tra diversi mesi - e



con il documento di sintesi che, se tutto andrà secondo i tempi, vedrà la luce nel 2020. Occorre invece, ovviamente nel rispetto dell' iter procedurale, imprimere una accelerazione netta al fine di assicurare, in tempi rapidi, a questo territorio, un adeguato approvvigionamento idrico. Ora che finalmente si è tutti d' accordo sulla realizzazione dell' opera, è bene che, nero su bianco, si definiscano con certezza le tempistiche per la sua ultimazione e consegna.

Anna Maria Bernini, presidente Gruppo Forza Italia al Senato e Galeazzo Bignami deputato per Forza Italia.

Reggio2000



Acqua Ambiente Fiumi

Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest

Un percorso di circa sei chilometri, realizzato per lo più in adiacenza all' Autosole, che collega la tangenziale di Modena con il casello autostradale di Modena sud a San Donnino, contribuendo ad alleggerire il traffico sulla Vignolese e su via Gherbella. Sono le caratteristiche della cosiddetta Complanarina illustrate alla commissione consiliare Seta martedì 5 marzo dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in vista della prossima ultimazione della progettazione esecutiva dell' opera. L' intervento rappresenta il prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena nel tratto compreso, appunto, tra lo svincolo sulla Statale 12 al Cantone di Mugnano e il casello di Modena sud.L' ok definitivo al collegamento stradale, dal valore di oltre 50 milioni di euro, è stato sancito un anno fa con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica che, dopo un percorso avviato nel 2002, confermava il pronunciamento del Consiglio dei ministri rispetto alla realizzazione dell' opera. Entro l' estate Autostrade per l'Italia presenterà il progetto esecutivo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dopo la sua approvazione sarà possibile avviare la gara d' appalto. Nella fase di progettazione esecutiva



Autostrade per l' Italia ha tenuto conto delle richieste avanzate dagli enti locali. Il sindaco Muzzarelli ha sottolineato in particolare la soluzione individuata per la località di Paganine con una variante a Ovest dell' abitato, raccordata alla viabilità esistente con una rotatoria, e la realizzazione di un nuovo parcheggio su strada Paganine. Il progetto, inoltre, tiene conto delle richieste di tipo ambientale, con una maggiore estensione e una continuità delle fasce di mitigazione a verde e con 3,6 chilometri di barriere antirumore in legno e materiale trasparente (18 mila metri quadrati di superficie), così come delle esigenze avanzate dal Servizio tecnico di Bacino per garantire la continuità idraulica presso alcuni manufatti in rilevato. Nel tratto di raccordo con la Vignolese, infine, per una migliore sicurezza stradale, è stato inserito nel progetto un cordolo di mezzeria invalicabile per garantire manovre solo verso destra e aprire alla possibilità di nuovi accessi per gli eventuali sviluppi produttivi dell' area. In commissione è stato ricordato anche il ruolo strategico dell' opera sia a livello locale sia per il complesso e articolato quadro trasportistico dell' alta pianura modenese: dall' interconnessione diretta tra il sistema tangenziale e l' autostrada allo spostamento dalla zona urbana della maggior parte del traffico dei mezzi pesanti, fino all' alleggerimento di alcuni tratti critici della viabilità locale caratterizzati oggi da frequenti

Reggio2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

rallentamenti e code, oltre che da problematicità sotto il profilo della sicurezza stradale. La realizzazione della nuova infrastruttura a parere dei tecnici consentirà anche di drenare numerosi spostamenti provenienti dal quadrante nordorientale dell' alta pianura modenese, secondo una pluralità di direttrici locali aumentando la permeabilità e la facilità di accesso alla rete viaria principale, mentre offrirà un contributo alla razionalizzazione e fluidificazione degli spostamenti evitando o riducendo code e rallentamenti, con significativi miglioramenti in relazione all' inquinamento ambientale. Il progetto si caratterizza per un impatto territoriale fortemente contenuto, in quanto l' opera sarà realizzata per la quasi totalità del tracciato sulla fascia territoriale contigua all' autostrada, consentendo anche una diretta interconnessione con la rete locale esistente con semplici sistemazioni e limitate intersezioni a raso, sfruttando per lo scavalcamento autostradale i ponti esistenti. È prevista inoltre la realizzazione di sette nuove rotatorie. In questo modo si minimizza il consumo di suolo e si consente sostanzialmente di lasciare inalterate le possibilità di conduzione agricola dei fondi esistenti. Vengono rispettate anche le aree di pregio storico - architettonico e viene garantita la funzionalità dei collegamenti viari e ciclabili garantendo la continuità, con dei sottopassi, sia della ciclabile di via San Lorenzo sia della Modena-Vignola sul percorso dell' ex ferrovia.

Reggionline



Acqua Ambiente Fiumi

L' allarme di Coldiretti: la stagione irrigua si preannuncia drammatica

Secondo gli agricoltori piante da frutto e vigneti sono in stress <mark>idrico</mark>. Il direttore Zampini insiste per un invaso in alta val d' Enza

REGGIO EMILIA - La stagione irrigua si preannuncia drammatica. Lo afferma Coldiretti Reggio Emilia sulla base del monitoraggio dal quale si evidenzia un livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca di -2,75 metri, lo stesso di inizio agosto scorso. "Sono gli effetti - sottolinea il direttore Assuero Zampini - del grande caldo e dell' assenza di precipitazioni dopo un mese di Febbraio che si classifica tra i più caldi e siccitosi su gran parte d' Italia. Sul Po sembra piena estate: le piante da frutto e i vigneti sono in stress idrico. Le falde si sono abbassate decine e decine di metri e le riserve idriche sono veramente scarse". La mancanza di acqua nei terreni, nei fiumi e negli invasi preannuncia una stagione drammatica e preoccupa l'agricoltura poiché le riserve idriche - precisa la Coldiretti - sono necessarie in particolar modo nei prossimi mesi quando le colture ne avranno bisogno per crescere. "È urgente e irrimandabile - continua Zampini accelerare ogni decisione relativa al piano invasi e, nello specifico della nostra realtà territoriale, relativa alla val d' Enza. Siamo contenti che finalmente gli enti locali e i rappresentanti delle istituzioni ne abbiamo constatato l' importanza e la necessità". L' andamento anomalo di quest' anno è una



conferma dei cambiamenti climatici in atto che si manifestano sempre più frequentemente con eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. "Il rischio che si corre lasciando scivolare via l' acqua quando c' è, come per le due piene del torrente Enza - conclude il direttore di Coldiretti Reggio Emilia - non porta conseguenze negative solo al settore agricolo ma anche all' uso civile. Ricordo che nel 2017 nelle colline e montagne parmensi giravano le autobotti per l' approvvigionamento idrico civile. Situazione alla quale possono andare incontro anche i nostri territori reggiani. È difficile pensare che ci sia la volontà di continuare a contrastare politiche volte al raggiungimento dell' equilibrio idrico".

Modena Today



Acqua Ambiente Fiumi

Sette nuove rotatorie insieme alla Complanarina, progetto ormai ultimato

Presentato in commissione consiliare dal sindaco Muzzarelli il progetto del collegamento tra tangenziale e casello di Modena sud

Un percorso di circa sei chilometri, realizzato per lo più in adiacenza all' Autosole, che collega la tangenziale di Modena con il casello autostradale di Modena sud a San Donnino, contribuendo ad alleggerire il traffico sulla Vignolese e su via Gherbella. Sono le caratteristiche della cosiddetta Complanarina illustrate alla commissione consiliare Seta martedì 5 marzo dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in vista della prossima ultimazione della progettazione esecutiva dell' opera. L' intervento rappresenta il prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena nel tratto compreso, appunto, tra lo svincolo sulla Statale 12 al Cantone di Mugnano e il casello di Modena sud. L' ok definitivo al collegamento stradale, dal valore di oltre 50 milioni di euro, è stato sancito un anno fa con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica che, dopo un percorso avviato nel 2002, confermava il pronunciamento del Consiglio dei ministri rispetto alla realizzazione dell' opera. Entro l' estate Autostrade per l'Italia presenterà il progetto esecutivo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dopo la sua approvazione sarà possibile avviare la gara d' appalto. Nella fase di progettazione esecutiva



Autostrade per l' Italia ha tenuto conto delle richieste avanzate dagli enti locali. Il sindaco Muzzarelli ha sottolineato in particolare la soluzione individuata per la località di Paganine con una variante a Ovest dell' abitato, raccordata alla viabilità esistente con una rotatoria, e la realizzazione di un nuovo parcheggio su strada Paganine. Il progetto, inoltre, tiene conto delle richieste di tipo ambientale, con una maggiore estensione e una continuità delle fasce di mitigazione a verde e con 3,6 chilometri di barriere antirumore in legno e materiale trasparente (18 mila metri quadrati di superficie), così come delle esigenze avanzate dal Servizio tecnico di Bacino per garantire la continuità idraulica presso alcuni manufatti in rilevato. Nel tratto di raccordo con la Vignolese, infine, per una migliore sicurezza stradale, è stato inserito nel progetto un cordolo di mezzeria invalicabile per garantire manovre solo verso destra e aprire alla possibilità di nuovi accessi per gli eventuali sviluppi produttivi dell' area. È prevista inoltre la realizzazione di sette nuove rotatorie. In questo modo si minimizza il consumo di suolo e si consente

Modena Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

sostanzialmente di lasciare inalterate le possibilità di conduzione agricola dei fondi esistenti. Vengono rispettate anche le aree di pregio storico - architettonico e viene garantita la funzionalità dei collegamenti viari e ciclabili garantendo la continuità, con dei sottopassi, sia della ciclabile di via San Lorenzo sia della Modena-Vignola sul percorso dell' ex ferrovia. Gallery.

Bologna2000



Acqua Ambiente Fiumi

Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest

» Modena - Viabilità Un percorso di circa sei chilometri, realizzato per lo più in adiacenza all' Autosole, che collega la tangenziale di Modena con il casello autostradale di Modena sud a San Donnino, contribuendo ad alleggerire il traffico sulla Vignolese e su via Gherbella. Sono le caratteristiche della cosiddetta Complanarina illustrate alla commissione consiliare Seta martedì 5 marzo dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in vista della prossima ultimazione della progettazione esecutiva dell' opera. L' intervento rappresenta il prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena nel tratto compreso, appunto, tra lo svincolo sulla Statale 12 al Cantone di Mugnano e il casello di Modena sud. L' ok definitivo al collegamento stradale, dal valore di oltre 50 milioni di euro, è stato sancito un anno fa con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica che, dopo un percorso avviato nel 2002, confermava il pronunciamento del Consiglio dei ministri rispetto alla realizzazione dell' opera. Entro l' estate Autostrade per l' Italia presenterà il progetto esecutivo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dopo la sua approvazione sarà possibile avviare la gara d'



appalto. Nella fase di progettazione esecutiva Autostrade per l' Italia ha tenuto conto delle richieste avanzate dagli enti locali. Il sindaco Muzzarelli ha sottolineato in particolare la soluzione individuata per la località di Paganine con una variante a Ovest dell' abitato, raccordata alla viabilità esistente con una rotatoria, e la realizzazione di un nuovo parcheggio su strada Paganine. Il progetto, inoltre, tiene conto delle richieste di tipo ambientale, con una maggiore estensione e una continuità delle fasce di mitigazione a verde e con 3,6 chilometri di barriere antirumore in legno e materiale trasparente (18 mila metri quadrati di superficie), così come delle esigenze avanzate dal Servizio tecnico di Bacino per garantire la continuità idraulica presso alcuni manufatti in rilevato. Nel tratto di raccordo con la Vignolese, infine, per una migliore sicurezza stradale, è stato inserito nel progetto un cordolo di mezzeria invalicabile per garantire manovre solo verso destra e aprire alla possibilità di nuovi accessi per gli eventuali sviluppi produttivi dell' area. In commissione è stato ricordato anche il ruolo strategico dell' opera sia a livello locale sia per il complesso e articolato quadro trasportistico dell' alta pianura modenese: dall' interconnessione diretta tra il sistema tangenziale e l' autostrada allo spostamento dalla zona urbana della maggior parte del traffico dei mezzi pesanti, fino all' alleggerimento di alcuni tratti

Bologna2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

critici della viabilità locale caratterizzati oggi da frequenti rallentamenti e code, oltre che da problematicità sotto il profilo della sicurezza stradale. La realizzazione della nuova infrastruttura a parere dei tecnici consentirà anche di drenare numerosi spostamenti provenienti dal quadrante nordorientale dell' alta pianura modenese, secondo una pluralità di direttrici locali aumentando la permeabilità e la facilità di accesso alla rete viaria principale, mentre offrirà un contributo alla razionalizzazione e fluidificazione degli spostamenti evitando o riducendo code e rallentamenti, con significativi miglioramenti in relazione all' inquinamento ambientale. Il progetto si caratterizza per un impatto territoriale fortemente contenuto, in quanto l' opera sarà realizzata per la quasi totalità del tracciato sulla fascia territoriale contigua all' autostrada, consentendo anche una diretta interconnessione con la rete locale esistente con semplici sistemazioni e limitate intersezioni a raso, sfruttando per lo scavalcamento autostradale i ponti esistenti. È prevista inoltre la realizzazione di sette nuove rotatorie. In questo modo si minimizza il consumo di suolo e si consente sostanzialmente di lasciare inalterate le possibilità di conduzione agricola dei fondi esistenti. Vengono rispettate anche le aree di pregio storico - architettonico e viene garantita la funzionalità dei collegamenti viari e ciclabili garantendo la continuità, con dei sottopassi, sia della ciclabile di via San Lorenzo sia della Modena-Vignola sul percorso dell' ex ferrovia.

Sassuolo2000



Acqua Ambiente Fiumi

Modena: ecco la complanarina, a Paganine una variante a ovest

Un percorso di circa sei chilometri, realizzato per lo più in adiacenza all' Autosole, che collega la tangenziale di Modena con il casello autostradale di Modena sud a San Donnino, contribuendo ad alleggerire il traffico sulla Vignolese e su via Gherbella. Sono le caratteristiche della cosiddetta Complanarina illustrate alla commissione consiliare Seta martedì 5 marzo dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in vista della prossima ultimazione della progettazione esecutiva dell' opera. L' intervento rappresenta il prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena nel tratto compreso, appunto, tra lo svincolo sulla Statale 12 al Cantone di Mugnano e il casello di Modena sud. L' ok definitivo al collegamento stradale, dal valore di oltre 50 milioni di euro, è stato sancito un anno fa con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica che, dopo un percorso avviato nel 2002, confermava il pronunciamento del Consiglio dei ministri rispetto alla realizzazione dell' opera. Entro l' estate Autostrade per l' Italia presenterà il progetto esecutivo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dopo la sua approvazione sarà possibile avviare la gara d' appalto. (Paganine fotosimulazione) Nella fase



di progettazione esecutiva Autostrade per l' Italia ha tenuto conto delle richieste avanzate dagli enti locali. Il sindaco Muzzarelli ha sottolineato in particolare la soluzione individuata per la località di Paganine con una variante a Ovest dell' abitato, raccordata alla viabilità esistente con una rotatoria, e la realizzazione di un nuovo parcheggio su strada Paganine. Il progetto, inoltre, tiene conto delle richieste di tipo ambientale, con una maggiore estensione e una continuità delle fasce di mitigazione a verde e con 3,6 chilometri di barriere antirumore in legno e materiale trasparente (18 mila metri quadrati di superficie), così come delle esigenze avanzate dal Servizio tecnico di Bacino per garantire la continuità idraulica presso alcuni manufatti in rilevato. Nel tratto di raccordo con la Vignolese, infine, per una migliore sicurezza stradale, è stato inserito nel progetto un cordolo di mezzeria invalicabile per garantire manovre solo verso destra e aprire alla possibilità di nuovi accessi per gli eventuali sviluppi produttivi dell' area. In commissione è stato ricordato anche il ruolo strategico dell' opera sia a livello locale sia per il complesso e articolato quadro trasportistico dell' alta pianura modenese: dall' interconnessione diretta tra il sistema tangenziale e l' autostrada allo spostamento dalla zona urbana della maggior parte del traffico dei mezzi pesanti, fino all' alleggerimento di alcuni tratti critici della

Sassuolo2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

viabilità locale caratterizzati oggi da frequenti rallentamenti e code, oltre che da problematicità sotto il profilo della sicurezza stradale. (Ambito Medicine fotosimulazione) La realizzazione della nuova infrastruttura a parere dei tecnici consentirà anche di drenare numerosi spostamenti provenienti dal quadrante nordorientale dell' alta pianura modenese, secondo una pluralità di direttrici locali aumentando la permeabilità e la facilità di accesso alla rete viaria principale, mentre offrirà un contributo alla razionalizzazione e fluidificazione degli spostamenti evitando o riducendo code e rallentamenti, con significativi miglioramenti in relazione all' inquinamento ambientale. Il progetto si caratterizza per un impatto territoriale fortemente contenuto, in quanto l' opera sarà realizzata per la quasi totalità del tracciato sulla fascia territoriale contigua all' autostrada, consentendo anche una diretta interconnessione con la rete locale esistente con semplici sistemazioni e limitate intersezioni a raso, sfruttando per lo scavalcamento autostradale i ponti esistenti. È prevista inoltre la realizzazione di sette nuove rotatorie. In questo modo si minimizza il consumo di suolo e si consente sostanzialmente di lasciare inalterate le possibilità di conduzione agricola dei fondi esistenti. Vengono rispettate anche le aree di pregio storico - architettonico e viene garantita la funzionalità dei collegamenti viari e ciclabili garantendo la continuità, con dei sottopassi, sia della ciclabile di via San Lorenzo sia della Modena-Vignola sul percorso dell' ex ferrovia. (Ambito Tiepido fotosimulazione)

emiliaromagnanews.it



Acqua Ambiente Fiumi

Regione. Protezione civile. Incendi boschivi: dal 5 al 10 marzo scatta lo stato di attenzione in Emilia-Romagna

Tra le prime misure urgenti la raccomandazione di non bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali BOLOGNA - Temperature sopra la media del periodo, persistenti condizioni di tempo secco e aumento degli incendi registrato nei giorni scorsi. Sono queste le condizioni che hanno fatto scattare in tutta l' Emilia-Romagna lo stato di attenzione per gli incendi nei boschi da martedì 5 a domenica 10 marzo 2019. Il provvedimento è stato emesso ieri dal direttore dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti, dopo il vertice in Regione con i rappresentanti della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpae ER. Una delle misure immediate è la raccomandazione di non bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali, come previsto dall' art. 58 del regolamento regionale forestale n. 3 del 2018. Le condizioni del terreno e le temperature che per tutta la settimana si manterranno sopra le medie stagionali del periodo, associate all' assenza di piogge, potrebbero infatti innescare nuovi focolai di incendio, come nei recenti episodi avvenuti



nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, che hanno richiesto l' intervento di squadre e di elicotteri per lo spegnimento. L' Agenzia per la protezione civile ricorda in ogni caso che, prima di procedere agli abbruciamenti durante i lavori agricoli, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco al numero verde 800841051.

TGR Emilia Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

Po, è già allarme siccità

servizio video



II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

Complanarina, via al progetto

Sarà concluso entro l' estate, poi partirà la gara d' appalto

UN percorso di circa sei chilometri, realizzato per lo più in adiacenza all' Autosole, che collega la tangenziale di Modena con il casello autostradale di Modena sud a San Donnino, contribuendo ad alleggerire il traffico sulla Vignolese e su via Gherbella.

Sono le caratteristiche della cosiddetta Complanarina illustrate alla commissione consiliare Seta ieri dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in vista della prossima ultimazione della progettazione esecutiva dell' opera. L' intervento rappresenta il prolungamento della corsia sud della tangenziale di Modena nel tratto compreso, appunto, tra lo svincolo sulla Statale 12 al Cantone di Mugnano e il casello di Modena sud.

L' OK definitivo al collegamento stradale, dal valore di oltre 50 milioni di euro, è stato sancito un anno fa con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Presidente della Repubblica che, dopo un percorso avviato nel 2002, confermava il pronunciamento del Consiglio dei ministri rispetto alla realizzazione dell' opera. Entro l'



estate Autostrade per l' Italia presenterà il progetto esecutivo al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dopo la sua approvazione sarà possibile avviare la gara d'appalto.

Nella fase di progettazione esecutiva Autostrade per l'Italia ha tenuto conto delle richieste avanzate dagli enti locali. Il sindaco Muzzarelli ha sottolineato in particolare la soluzione individuata per la località di Paganine con una variante a Ovest dell' abitato, raccordata alla viabilità esistente con una rotatoria, e la realizzazione di un nuovo parcheggio su strada Paganine.

IL PROGETTO, inoltre, tiene conto delle richieste di tipo ambientale, con una maggiore estensione e una continuità delle fasce di mitigazione a verde e con 3,6 chilometri di barriere antirumore in legno e materiale trasparente (18 mila metri quadrati di superficie), così come delle esigenze avanzate dal Servizio tecnico di Bacino per garantire la continuità idraulica presso alcuni manufatti in rilevato.

NEL TRATTO di raccordo con la Vignolese, infine, per una migliore sicurezza stradale, è stato inserito nel progetto un cordolo di mezzeria invalicabile per garantire manovre solo verso destra e aprire alla possibilità di nuovi accessi per gli eventuali sviluppi produttivi dell' area.

In commissione è stato ricordato anche il ruolo strategico dell' opera sia a livello locale sia per il complesso e articolato quadro trasportistico dell' alta pianura modenese: dall' interconnessione diretta tra il sistema tangenziale e l' autostrada allo spostamento dalla zona urbana della maggior parte del traffico dei mezzi pesanti, fino all' alleggerimento di alcuni tratti critici della viabilità locale caratterizzati oggi da frequenti rallentamenti e code, oltre che da problematicità sotto il profilo della sicurezza

6 marzo 2019 Pagina 40

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

stradale.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

LA PROTESTA «OPERA IMPATTANTE»

Il comitato di Villa Lonardi ha presentato due ricorsi

SULLA complanarina non sono mai mancate le proteste della comunità della Busa, località di San Vito. Dove nel 2013 nacque un comitato di residenti e imprenditori dell' area per criticare non l' utilità dell' opera in sé, ma il suo tracciato. Perché convinti che l' arteria potesse passare più a sud rispetto al borgo, evitando così di 'separare' gli abitati di San Donnino e della Busa, di trasformare via Medicine in una strada senza uscita e di sfiorare la storica Villa Lonardi. Tutte 'effetti collaterali' che col progetto attuale saranno inevitabili. Per questo il comitato ha presentato ben due ricorsi al Tar per contestare il tracciato, entrambi ancora pendenti. Il primo ricorso risale al 2013 e chiede l' annullamento della delibera provinciale che decise di procedere senza una Valutazione d' impatto ambientale (o Via).

Il secondo ricorso riguarda invece il decreto con cui il Presidente della Repubblica nel 2017 superò il 'no' della Soprintendenza (a tutela di Villa Lonardi) per poter sbloccare l' iter di progettazione anche senza l' unanimità degli enti coinvolti nelle decisioni.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

MONTESE IL SINDACO CHIEDE UN SOPRALLUOGO URGENTE

Danni alla briglia di Ponte Chiozzo «Rotta in più punti, intervenite»

- MONTESE e PAVULLO - IL MALTEMPO di fine gennaio con la conseguente piena del fiume Parano ha fatto emergere importanti danni alla briglia di Ponte Chiozzo, in particolare sul lato verso il territorio di Pavullo. Ieri, il sindaco di Montese Luciano Mazza ha scritto all' Assessore alla difesa del suolo Paola Gazzolo, al direttore dell' Agenzia Regionale per la sicurezza Maurizio Mainetti, al responsabile del Servizio coordinamento programmi speciali e presidi di competenza Rita Nicolini e al sindaco del Comune di Pavullo per segnalare loro che, a seguito di un sopralluogo, è stato rilevato «il danneggiamento della traversa a monte del ponte di Chiozzo che versa in uno stato di notevole degrado e presenta punti di rottura e sprofondamento delle parti centrali».

Mazza precisa di ritenere «la situazione molto grave in quanto, in caso di ulteriori piene, la briglia potrebbe danneggiare la struttura portante del ponte, che è stato ricostruito in epoca recente spostandone l' ubicazione, mentre nella vecchia posizione è stata costruita questa traversa con scopo ittico e di protezione del nuovo ponte.



Attualmente il corso d'acqua scorre completamente sotto la struttura della briglia, pertanto si chiede urgente sopralluogo».

Il ponte Chiozzo collega la strada Maserno - Montespecchio alla Fondovalle Panaro. w.b.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

CENTRO MERCATO

Studio del Po con Views 2.0 Il festival è ad Argenta

ARGENTA. Si intitola "Views 2.0 - Narrazioni liquide. Festa internazionale dell' antropologia visuale".

Organizzato dal Dipartimento di studi umanistici (laboratorio di studi urbani) dell' Università di Ferrara, questa edizione 2019 (la seconda) propone già una novità importantissima, uscendo dalle aule universitarie per arrivare nel territorio, non solo quello provinciale. E così diventa festival, anzi "festa" anche se la cornice disciplinare rimane immutata, quella dell' antropologia visuale.

I' iniziativaPerché una "festa" dedicata all' antropologia visuale (ossia una particolare prospettiva nello studio e nella realizzazione di immagini)? «Perché crediamo - spiegano gli organizzatori - che l' approccio etnoantropologico possa aiutare ad osservare e comprendere in modo diverso e approfondito il territorio e i suoi patrimoni culturali. Views 2019 è dedicata al tema delle narrazioni liquide: richiama l' idea dinamica della contaminazione tra linguaggi e strumenti di analisi, si concentra sui materiali sempre più "ibridi" che produciamo per leggere la realtà contemporanea. La pratica fotografica, l' utilizzo dei mezzi audiovisivi e della letteratura



verbo-visiva sono tutti strumenti utili a interpretare e tradurre il reale, costruire immaginari e orizzonti di senso, narrare percezioni. Views 2.0 intende riflettere su queste tematiche non solo in termini generali e teorici, ma concentrando lo sguardo sul fiume Po e sul suo Delta, laddove è presente una "geografia umana" molto ricca e multiforme».

in provincia parlando di territorio, la scelta per le prime iniziative di "Views 2.0" è caduta su Argenta e sul Centro culturale Mercato di piazza Marconi: «Perché vi sono due spazi espositivi importanti - precisa Giuseppe Scandurra di Unife -, perché il tema di quest' anno è il territorio ferrarese, non solo la città, e perché ad Argenta vi sono ottimi rapporti con le istituzioni».

Il via venerdì alle 9.30 con la proiezione del documentario "Le mondine raccontano" di Sara Cestari e Anna Soresina. Alle 17 in chiesa San Lorenzo (via dei Cappuccini) inaugura la mostra "Orti d' acqua. Donne al lavoro nel Delta del Po. Una ricerca etnografica" di Rosanna Lazzari. Poi esibizione del coro delle mondine "Onda gialla" di Scardovari (Ro). Le iniziative riprenderanno dal 14 al 17 marzo, mentre dall' 8 al 16 maggio "Views 2.0" andrà a Matera, capitale europea della cultura 2019.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova Ferrara



Acqua Ambiente Fiumi

lido di volano

Pontile da sistemare in balìa degli uffici Domani c' è il vertice

LIDO DI VOLANO. È convocato per domani mattina a Comacchio l' incontro fra tecnici e amministratori della Provincia e del Comune, in presenza dei rappresentanti delle associazioni di categoria, per definire una proposta operativa risolutiva all' annoso problema che riguarda la manutenzione del pontile del Lido di Volano.

La violenta mareggiata di fine ottobre scorso ha provocato il distacco e la caduta in acqua di numerose pedane in legno che compongono la pavimentazione dell' infrastruttura, lunga quasi 250 metri, edificata nel 2004 dalla Provincia. Dallo scorso autunno il pontile è inaccessibile a turisti, podisti e pescatori, che da sempre affollavano la struttura, anche durante l' inverno.

i precedentiGli ultimi due interventi di manutenzione risalgono all' estate 2018 e precisamente al mese di luglio, con la sostituzione di 11 listoni e al mese di agosto con la sostituzione di ben 150 pedane. Un mese fa, replicando alla presa di posizione di Linda Veronese, responsabile Cna Turismo, la presidente della provincia Barbara Paron aveva evidenziato «l' impossibilità di sostenere l' onere di una manutenzione del pontile, per ovviare ai danni causati dalle continue mareggiate.



Quadro della situazione reso ancor più problematico, per effetto delle competenze che, in ambito di promozione turistica, non spetterebbero neppure più alle province, dopo la riforma Delrio».

Il pontile del resto, oltre ad essere divenuto uno dei simboli di Volano, rappresenta indubbiamente un' attrazione turistica, essendo meta privilegiata di coloro che iniziano a concedersi le passeggiate in riva al mare durante il weekend, oltre che di pescatori. L' accesso a questi ultimi è consentito senza limitazioni sino all' inizio della stagione balneare e nonostante il transennamento della struttura, in attesa di manutenzione, sono parecchi i temerari che si spingono comunque a pescare sul pontile con canne e bilancino.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Trovate nuove bombe durante alcuni scavi

ARGENTA. Nuove bombe sono affiorate nella campagna appena fuori l' abitato di Argenta. Sono ancora residuati bellici da mortaio, di origine tedesca. Si tratta con ogni probabilità di quella Santa Barbara scoperta nel maggio 2013, quando cioé gli artificieri dell' 8º Reggimento Genio Guastatori "Folgore" di Legnago (Vr) rinvennero 262 bombe nella prima ondata di ricerche, numero poi salito, a fine operazione, ad oltre 400. Tutte munizioni che a scaglioni vennero fatte brillare in valle a Longastrino. Come detto, nei giorni scorsi, a seguito della lavorazione del terreno, sono sbucate dal suolo altre bombe e per questo motivo, il sindaco Antonio Fiorentini ha emesso un' ordinanza per un' attività di prevenzione a tutela della pubblica e privata incolumità, il tutto in attesa che venga effettuata la bonifica. Si è poi ancora in attesa della decisione del Ministero della difesa a riguardo della (o delle) mina anticarro ritrovata sull' argine del fiume Reno, tra Anita e Longastrino. Trattandosi di area demaniale,

ARGENTA. Nuove bombe sono affiorate nella campagna appena fuori l' abitato di Argenta. Sono ancora residuati bellici da mortaio, di origine tedesca. Si tratta con ogni probabilità di quella Santa Barbara scoperta nel maggio 2013, quando cioé gli artificieri dell' 8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore" di Legnago (Vr) rinvennero 262 bombe nella prima ondata di ricerche, numero poi salito, a fine operazione, ad oltre 400. Tutte munizioni che a scaglioni vennero fatte brillare in valle a Longastrino. Come detto, nei giorni scorsi, a seguito della lavorazione del terreno, sono sbucate dal suolo altre bombe e per questo motivo, il sindaco Antonio Fiorentini ha emesso un' ordinanza per un' attività di prevenzione a tutela della pubblica e privata incolumità, il tutto in attesa che venga effettuata la bonifica. Si è poi ancora in attesa della decisione del Ministero della difesa a riguardo della (o delle) mina anticarro ritrovata sull' argine del fiume Reno, tra Anita e Longastrino. Trattandosi di area demaniale, dovrebbe essere proprio il Ministero a provvedere al recupero e brillamento delle mine. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

«Bisogna separare le due aree»

Benini: «I lavori vanno conclusi il più presto possibile»

GIUSEPPE Benini è vice presidente della Cooperativa dei fruitori degli ambienti ravennati.

Il relitto della Berkan B si è riempito d'acqua e sta scivolando sul fondale del canale Piomboni. Fuoriesce acqua mista a olio, per ora contenuta dalle due file di panne posate dalla Secomar. L' ecosistema della pialassa rischia?

«Dipende dalla marea. Se è forte dal canale questa miscela potrebbe arrivare al mare. Se è più debole potrebbe infilarsi in pialassa.

Però sono state disposte le panne e questo è molto importante. Se la situazione dovesse peggiorare sarebbe meglio ricorrere anhe all' aspirazione con pompe di questo liquido».

E se per un qualunque motivo la pialassa dovesse inquinarsi?

«Le acque oleose procurerebbero dauni alla fauna e all' ecosistema.

Non deve succedere...Per fortuna non tira vento, non c' è forte escursione della marea e si può fare una corretta protezione e aspirazione del liquido. Mi rassicura il fatto che nel porto abbiamo imprese specializzate in questa attività.

L' episodio deve far accelerare il completamento dei lavori fermi da tre anni».

Come si è discusso lunedì in commissione Ambiente?

«Certamente. L' argine di separazione tra area naturalistica e area industriale deve essere completato. Così certi episodi resterebbero confinati e non andrebbero eventualmente a mettere a rischio l' ambiente. lo reputo il progetto di riqualificazione della pialassa Piomboni un intervento importante che porterà risultati positivi. I lavori sono fermi da tre anni e i venti forti dell' autunno del 2017 hanno purtroppo distrutto parte degli interventi già realizzati».

Oltre alla Berkan B che ora è in questa situazione, ci sono altri sei relitti in zona.

«Anche questa è una situazione nota da tempo. E' ovvio che tra correnti galvaniche e ruggine la condizione di queste navi non può che peggiorare continuamente. Spero che nei termini consentiti dalla legge si possa intervenire per ripulire finalmente questa zona in parte portuale, in parte naturale».

I.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Resto del Carlino (ed. 💒 Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

PORTO A VINCERE IL BANDO È STATA LA DITTA CLODIENSE OPERE MARITTIME

Dragaggio del fondale, tutto pronto I lavori cominceranno ad aprile

ENTRO aprile la draga tornerà a Cervia per ripulire il fondale del porto. In attesa degli adempimenti burocratici, la data definitiva del suo arrivo sarà comunicata nei prossimi giorni agli operatori interessati. La procedura di gara partiva da una cifra massima pari a 234.980 euro. Il criterio scelto per l'aggiudicazione si riferiva al prezzo, dunque alle offerte a ribasso. I lavori di esecuzione degli interventi di mantenimento dei fondali dell' asta del porto canale se li è aggiudicati la ditta Clodiense Opere Marittime srl che ha proposto un ribasso di circa 30mila euro. Per il prossimo dragaggio i costi saranno quindi pari a 202.202,80 euro. Il dragaggio dell' asta canale è uno degli elementi strategici del project financing per la gestione del porto turistico di Cervia, ancora in fase di svolgimento. La navigabilità del porto, infatti, è gravata spesso dal problema degli insabbiamenti soprattutto nell' ingresso, causando di frequente l' impossibilità di entrata e uscita anche alle barche che pescano poco oltre il metro. Punto anche critico al quale, in questo momento,



cercano risposta le realtà economiche, associative e private del porto. Per trovare soluzione certa, tra gli obiettivi politici della giunta tracciati negli atti d' indirizzo è richiesto il mantenimento della navigabilità del porto turistico e dell' asta del porto canale (con dragaggio di tutto il porto fino ai Magazzini del Sale). In attesa di soluzioni che rendano la navigabilità continua e sicura, dal prossimo mese la draga svolgerà un intervento di pulizia dei fondali in prossimità della bella stagione durante la quale le mareggiate e i fenomeni metereologici dovrebbero essere meno intensi e tali da non compromettere il lavoro della stessa.

i. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Protezione civile, incontri informativi

LUGO Sono in programma due serate pubbliche nel territorio comuna ledi Lugo per la divulgazione del nuovo piano di Protezione civile della Bassa Romagna e degli strumenti collegati. Gli incontri si terranno domani alle 20.30 nella sala polivalente di via Fiumazzo 651 a Voltana e martedì p12 marzo, sempre alle 20.30, nella sala del Carmine di Lugo. Interverranno alle due serate il sindaco di Lugo Davide Ranalli, l'assessore alla Protezione civile Valentina Anca rani e il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna. Stefano Ravaioli. L' Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha introdotto una serie di strumenti comunicativi, informativi e gestionali in materia di Protezione civile a servizio dei cittadini, approvata dal Consiglio dell' Unione ein corso di approvazione da par tedi tutti i Consigli comunali. Tra i nuovi strumenti ci sono la revisione del piano di emergenza di Protezione civile che risponde alle ultime modifiche normative e in particolare alla Delibera di giunta regionale 1439/2018 e il nuovo Sistema informativo territoriale "Emerge", che consentirà anche ai cittadini di accedere alla banca dati del piano di emergenza, conoscere i rischi, le ubicazioni delle aree di accoglienza e di ammassamento. consultare le planimetrie inerenti il rischio alluvione. "Emerge" è inoltre in grado di



raccogliere i dati durante un' emergenza, individuare per ogni area le diverse tipologie di soggetti esposti e, se necessario, tramite Alert system si è in grado di informare i cittadini sulle procedure da adottare.

Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Tane di animali lungo il Montone: al via gli sfalci della vegetazione

Mantenere gli argini e le golene sgombri dalla vegetazione è fondamentale per verificare la presenza delle tane di mammiferi, che possono comprometterne la tenuta mettendo a rischio la sicurezza

Sono iniziati i lavori di manutenzione agli argini del fiume Montone, a cura del Servizio Area Romagna, nella pianura tra Forlì e Faenza L' intervento riguarda gli argini classificati di "seconda categoria" presenti a valle della via Emila, nei comuni di Forlì e Faenza, e consiste nello sfalcio della vegetazione prevalentemente canneti - per il controllo dell' integrità degli argini in terra che fungono da dighe di contenimento delle portate di piena, a salvaguardia della pianura, dei centri abitati e delle infrastrutture presenti nel territorio. Mantenere gli argini e le golene sgombri dalla vegetazione è fondamentale per verificare la presenza delle tane di mammiferi, che possono comprometterne la tenuta mettendo a rischio la sicurezza del territorio in caso di piene significative. Alcune tane sono già state individuate, anche grazie allo spirito di collaborazione della cittadinanza. puntualmente in contatto con i tecnici della sede territoriale di Forlì del Servizio Area Romagna per segnalare possibili criticità. I lavori rientrano negli interventi da realizzare con un finanziamento regionale di 120mila euro per il territorio forlivese e della provincia di Ravenna.



ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

La Piallassa Piomboni sarà navigabile solo con barche dal fondo piatto

I lavori alla Piallassa Piomboni dovrebbero finire entro l' anno o all' inizio del 2020, ma manca il materiale per il riempimento degli <mark>argini</mark>. Si è tenuta nel pomeriggio di lunedì la tanto attesa commissione consiliare dedicata alla Piallassa a cui hanno partecipato anche il presidente dell' Autorità Portuale, Daniele Rossi, il servizio ambiente del Comune di Ravenna

I lavori alla Piallassa Piomboni dovrebbero finire entro l' anno o all' inizio del 2020, ma manca il materiale per il riempimento degli argini. Si è tenuta nel pomeriggio di lunedì la tanto attesa commissione consiliare dedicata alla Piallassa a cui hanno partecipato anche il presidente dell' Autorità Portuale, Daniele Rossi, il servizio ambiente del Comune di Ravenna e il Parco del Delta del Po. Diversi i quesiti ai quali, in particolare, era stato chiamato a rispondere Daniele Rossi dalle forze di opposizione all' attuale maggioranza in città, un dossier che chiedeva conto del mancato ricircolo delle acque, smentito dall' Autorità Portuale, della rinaturalizzazione inesistente della zona e dello stato di avanzamento dei lavori. Dossier al quali solo in minima parte è stata data risposta. Molti quesiti infatti andranno sciolti in un tavolo regionale dedicato al problema. In ogni caso, ricircolo o non ricircolo delle acque, la valle in futuro non sarà più navigabile se non da imbarcazioni a fondo piatto.



II Resto del Carlino (ed. 🙈 Forli)



Acqua Ambiente Fiumi

MERCATO UN ANNO FA ERA STATO INTERROTTO DA UNA FRANA

S. Vicinio, rinasce il sentiero 103

Lungo sei chilometri fa parte dello storico cammino. Lavori finiti

È STATO ripristinato in questi giorni (dopo circa un anno di interruzione a seguito di una frana) il sentiero numero 103 del Cai (Club alpino italiano) che fa parte dell' itinerario del 'Cammino di S.

Vicinio' nella zona di Linaro di Mercato Saraceno.

Tale sentiero parte infatti da Linaro, in corrispondenza della scaletta che conduce alla antica Torre medievale del luogo, e arriva a Nuvoleto collegando vecchi sentieri esistenti.

RICORDIAMO che venne realizzato nel 2003 dalla Comunità Montana dell' Appennino Cesenate nell' ambito della creazione dei 'Sentieri del Tasso' il cui percorso venne così collegato alla fonte di San Vicinio (verso la località Musella) sfruttando percorsi campestri esistenti, carraie, stradine, sentieri, in modo da realizzare un unico collegamento Linaro-Fonte. Il collegamento divenne poi sentiero ufficiale del Cai infatti il numero 103 è stato interamente corredato da apposite tabelle e dotato della tradizionale segnaletica bianco e rossa che viene esposta in tali casi. Percorso



frequentato da innumerevoli escursionisti, il sentiero è lungo 6,5 chilometri e conduce alla Fonte di San Viciniocollegandosi al Cammino di San Vicinio che sicuramente è uno dei percorsi più noti non solo in regione ma a livello nazionale.

PER questo motivo tale sentiero è inserito nella guida e nella mappa del Cammino di San Vicinio come deviazione dall' anello principale. Il primo tratto prende il nome di Sentiero della Contessa poi si trasforma in Sentiero di Nuvoleto perché attraverso castagneti secolari, sorgenti, rupi e paesaggi mozzafiato, collega Linaro al nucleo rurale di Nuvoleto costeggiando la Valle dell' Eco ove nidifica il falco pecchiaiolo, specie di rapace diurno.

DA sottolineare che il sentiero è mantenuto agibile grazie al lavoro da alcuni volontari locali che aderiscono alla Pro Loco di Linaro- San Romano aiutati da piccoli finanziamenti di enti pubblici per poter far fronte, almeno in parte, alle tante spese sostenute per questo servizio.

LO scorso anno una frana aveva interrotto il Sentiero. Ora, grazie al contributo di 300 euro della Associazione 'Cammino di San Vicinio' ed al volontariato locale, il sentiero è stato finalmente riattivato. Il 'Cammino di San Vicinio' si sviluppa su un itinerario circolare che si estende per quasi 350 chilometri tra le province di Forlì-Cesena, Arezzo e Rimini. Tale percorso porta il nome del primo vescovo di Sarsina, Vicinio, vissuto tra il IV e V secolo che tanta parte ebbe nel processo di evangelizzazione della nostra provincia e in quella ravennate.

6 marzo 2019 Pagina 42

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Forli)



Acqua Ambiente Fiumi

Edoardo Turci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Forli Today



Acqua Ambiente Fiumi

Tane di animali lungo gli argini del Montone: al via gli sfalci della vegetazione

I lavori rientrano negli interventi da realizzare con un finanziamento regionale di 120 mila euro per il territorio forlivese e della provincia di Ravenna

Al via, a cura del Servizio Area Romagna dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, la manutenzione degli argini del fiume Montone. L' intervento riguarda gli argini classificati di "seconda categoria" presenti a valle della via Emila, tra Forlì e Faenza, e consiste nello sfalcio della vegetazione prevalentemente canneti - per il controllo dell' integrità degli argini in terra che fungono da dighe di contenimento delle portate di piena, a salvaguardia della pianura, dei centri abitati e delle infrastrutture presenti nel territorio. Mantenere gli argini e le golene sgombri dalla vegetazione è fondamentale per verificare la presenza delle tane di mammiferi, che possono comprometterne la tenuta, mettendo a rischio la sicurezza del territorio in caso di piene significative. Alcune tane sono già state individuate, anche grazie allo spirito di collaborazione della cittadinanza, puntualmente in contatto con i tecnici della sede territoriale di Forlì del Servizio Area Romagna per segnalare possibili criticità. I lavori rientrano negli interventi da realizzare con un finanziamento regionale di 120 mila euro per il territorio forlivese e della provincia di Ravenna.



Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

IL NODO ESTRAZIONI IL PARERE

L' ex ministro Clini: «Stop alle estrazioni? Una scemenza. Ci priva del gas italiano»

Il professore: «Per arrivare all' energia garantita al 100% da rinnovabili ci vorranno almeno altri 30 anni. Ora serve una riserva che non deve essere il carbone ma il metano»

RAVENNA Alla sala Cavalcoli della Camera di commercio di Ravenna, nel convegno organizzato dalla Uilcem nazionale, ad un certo punto era stato tranchant: «Lo stop alle estrazioni? Una scemenza».

Ma Corrado Clini, professore universitario in Cina, una vita da dirigente ai più alti ranghi dello Stato e nella fase del governo Monti, ministro dell' Ambiente, è persona posata. Che è solita argomentare. E quel suo essere stato così netto riguardo l' emendamento approvato all' interno del decreto Semplificazione - che ferma per 18 mesi le prospezioni di ricerca di idrocarburi sul territorio nazionale e aumenta per 25 volte i canoni di concessione - lo motiva su quella che considera una «doppia contraddizione»: «È una politica che ci priva del gas italiano. Quindi non facciamo al Paese solo un danno economico, ma anche ambientale».

Corrado Clini, su cosa basa questa sua convinzione?

«Si tratta di un ragionamento quasi ovvio. Esistono due conseguenze, legate alla sospensione.

Il primo è legato alla programmazione degli investimenti, che corrispondono anche all' improvement di competenza che nel nostro territorio è molto alto».



E quindi c' è un danno industriale, ma dove identifica quello ambientale?

«C' è anche un danno ambientale, perché così facendo si blocca la strategia di decarbonizzazione. Mi spiego: le rinnovabili oggi hanno un limite. Sono discontinue. Hanno bisogno di un back up, cioè di una riserva di energia data da altra fonte e che sia sempre disponibile, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche da cui dipendono solare ed eolico. Beh, oggi quella continuità è garantita in buona proporzione dal carbone. E invece dovrebbe essere il metano a dare queste garanzie, che è la fonte di

Corriere di Romagna



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

origine fossile con le più basse emissioni».

È il motivo per il quale si definisce il gas la risorsa della transizione energetica. Quindi quale strategia bisognerebbe seguire, per garantire la decarbonizzazione e accompagnare a uno sviluppo che veda domani l'energia garantita dalle sole rinnovabili?

«Guardi, per arrivare a un fabbisogno energetico garantito al 100 per cento dalle rinnovabili avremo bisogno ancora di una trentina d' anni, almeno. E bisognerà lavorare su sempre migliori forme di stoccaggio dell' energia. L' idroelettrico ne è un esempio e molto si sta facendo sulle batterie. Tanto verrà determinato dalla realizzazione di reti interconnesse, fra diversi paesi europei ma an che Europa - Africa per fare in modo che tutta l' energia prodotta venga messa in rete e non sia dispersa».

Cosa abbiamo di maggiormente concreto e già pianificato?

«Di certo abbiamo una situazione molto chiara data dalle stime di Eni circa la potenzialità dell' Adriatico in termini di riserve di gas. Quando ero ministro assieme a Corrado Passera avevamo approntato il primo piano energetico che ci avrebbe consentito entro il 2025 di chiudere le centrali a carbone. Piano che fu confermato dal governo Renzi. Ma adesso che faremo?».

Cosa diceva quel piano?

«Molto semplicemente creava una strategia, stanziando 15 miliardi di euro nei prossimi anni per il rafforzamento della capacità nazionale di gas autoctono, soprattutto in mare».

La partita che ha riverberi anche sui 2 miliardi che Eni investirebbe a Ravenna...

«Sì, per questo ritenere il gas alternativo alle rinnovabili è un errore grossolano. Senza contare che il Mediterraneo non è un mare non solo italiano. I nostri dirimpettai si stanno attrezzando per accedere a quei giacimenti ed inoltre, interrompere il percorso che ci siamo dati, toglie all' Italia credibilità. Allontana ogni tipo di investimento».

Ma i 18 mesi di stop sono motivati anche dalla volontà di approfondire i rischi ambientali di alcune autorizzazioni. Le estrazioni in Italia sono sicure?

«Abbiamo la legge più severa al mondo per la regolamentazione delle attività estrattive a mare. Inoltre il ministero nel 2017 ha pubblicato un rapporto che indica le linee guida per l' esplorazione con la air gun. Queste recepiscono interamente le linee guida dell' Unep, l' organismo delle Nazioni Unite deputato alla questione. Mi chiedo, vogliamo forzare con la politica un organismo tecnico e indipendente? Magari come si è fatto con la Tav attraverso la Commissione di Ponti? Sarebbe un errore gravissimo».

ANDREA TARRONI

Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

Piattaforma, tra dieci mesi la decisione del Tar

L' incidente avvenuto al largo di Ancona riaccende il caso trivelle «Speriamo nel blocco del permesso»

CATTOLICA Trivelle, tra dieci mesi la decisione del Tar sulla piattaforma Bianca-Luisella davanti a Cattolica.

L' incidente avvenuto al largo di Ancona, sulla piattaforma "Barbara F", nel quale ha perso la vita un operaio e due sono rimasti feriti, riaccende la questione delle trivelle in mare. Tema che interessa da vicino anche la Regina. Il sindaco Mariano Gennari, nel gennaio dell' anno scorso aveva presentato ricorso al Tar, entro i 60 giorni concessi per legge, verso il decreto di compatibilità ambientale emesso dal ministero dell' Ambiente sul progetto della piattaforma Bianca e Luisella, nel tratto di mare davanti alla località cattolichina. Un ricorso al quale si erano uniti, ad adiuvandum, i sindaci di Morciano e Coriano. E' passato più di un anno dall' avvio dell' azione legale di Palazzo Mancini, arrivata al termine di settimane di dibattito sulla vicenda trivelle. «Abbiamo saputo che il Tar si esprimerà sul nostro ricorso tra gennaio e febbraio 2020», hanno riferito ieri il sindaco Gennari e il suo portavoce. L'operazione prevede l' installazione di una nuova piattaforma non presidiata adibita alla produzione di gas, alla perforazione e alla messa in produzione di 8 nuovi pozzi e all' installazione di 3 condotte sottomarine, di lunghezza paria circa 4 chilometri, peril trasporto del gas dalla



piattaforma Bianca-Luisella alla piattaforma Brenda, nonché all' adeguamento di quest' ultima. Nel frattempo, la situazione si è mossa anche a li vello normativo. Poche settimane fa è stato approvato dal Parlamento il Decreto Semplificazioni, che prevede, in attesa del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee, la sospensione di 18 mesi, dei procedimenti amministrativi di conferimento di nuovi permessi di prospezione e ricerca di idrocarburi, inclusi quelli di valutazione di impatto ambientale. Nella commissione Lavori Pubblici del Senato erano stati indicati 49 permessi che saranno bloccati con questo decreto. Ci sarà anche la piattaforma Bianca-Luisella? «Lo speriamo», rispondono dal Comune.

THOMAS DELBIANCO

Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

San Benedetto Po

Lavori sul ponte Pali completati

È stata completata ieri pomeriggio l' infissione dell' ultimo dei 19 pali di fondazione che reggeranno il futuro ponte di San benedetto. Dopo i 14 a monte dell' attuale, che reggeranno le due arcate in sede definitiva, sono stati gettai anche tutti i 5 pali del pino provvisorio, destinato a sorreggere il ponte a valle dell' attuale mentre si abbatterà l' esistente. Nel frattempo sono stato pressoché completate anche le aree dove saranno assemblate le due parti metalliche costituenti i due archi.



La Voce di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

Proseguono i lavori al nuovo ponte sul Po Ultimata ieri la posa di un altro palo

SAN BENEDETTO PO Procedono a tempo record i lavori di realizzazione del tanto atteso nuovo ponte di San Benedetto Po, dove anche ieri è proseguita l' in stallazione delle palificazioni provvisorie di sostegno della struttura che serviranno per la realizzazione delle fasi successive del cantiere.

E' rivolta alla posa dei pali, in questi giorni, l' at tenzione dell' area ai lavori pubblici della Provincia di Mantova - ente che sta seguendo quotidianamente la realizzazione del nuovo ponte - e della Toto Costruzioni, azienda incaricata degli interventi. In questi giorni, infatti, (come già anticipato sull' edizione di ieri de La Voce) si stanno posando le palificazioni provvisorie, cinque per ciascun lato, che dovranno affiancare quelle definitive (otto per lato), della nuova infrastruttura che attraverserà il fiume Po.

Un intervento molto importante in quanto le palificazioni in questi giorni in corso di realizzazione serviranno per il supporto alle fasi successive del cantiere: ovvero all' inserimento delle nuove campate al posto del vecchio ponte. Le palificazioni saranno poi rimosse non appena sarà ultimata la nuova struttura sul Po.

Proprio nella direzione di una conclusione dei lavori



senza intoppi e ritardi vanno gli interventi, senza sosta, in corso in questi giorni: nella giornata di ieri è stato, infatti, ultimato un ulteriore palo (la cui posa era, appunto, prevista entro la serata). Portato a termine, inoltre, nel tardo pomeriggio di ieri, come reso noto dagli uffici della Provincia di Mantova, anche il getto dell' ultimo palo del nuovo ponte.

AgenPress



Stampa Italiana

Governo. Conte e la bufala del "piano senza precedenti" sul dissesto idrogeologico

Agenpress - Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in una intervista ha dichiarato che, quello predisposto dal Governo, cioè il ProteggItalia, sia: "il più grande piano di messa in sicurezza, lotta al dissesto idrogeologico e prevenzione del nostro Paese, che per la prima volta 'mette a sistema', riportando a unità, una miriade di norme, interventi e risorse che fino ad oggi risultavano sparse". Non è così. Non è la "prima volta". Il presidente Conte racconta bufale. Purtroppo. ci dobbiamo abituare ai racconti onirici del presidente Conte, che può dire ciò che vuole, tanto ha la RAI che pensa a diffondere le bufale del giorno, come quella raccontata a gennaio sul futuro luminoso per il nostro Paese, che è in recessione, o sulla crescita all' 1,5%, quando istituzioni e agenzie prevedono una crescita più vicina allo zero. Tornando a noi, alla memoria ci sovviene che un piano per il dissesto idrogeologico era già stato varato negli anni precedenti e, andando alla ricerca, abbiamo trovato che nel 2014, il governo Renzi aveva approvato una iniziativa sul dissesto idrogeologico, chiamata ItaliaSicura, nella quale si programmavano interventi si coordinavano gli stanziamenti tra fondi europei, nazionali e regionali. Il bello, o brutto,



a scelta, è che a luglio scorso il governo Conte aveva chiuso il progetto ItaliaSicura per sostituirlo, dopo 7 mesi, con il progetto ProteggItalia, che ha con gli stessi obiettivi del precedente. Insomma, il progetto ItaliaSicura, dei governi Renzi-Gentiloni, è stato sostituito con il progetto ProteggItalia dell' attuale governo Il presidente Conte non può rivendicare, quindi, nessuna primogenitura per i piani di riduzione del rischio idrogeologico e tutto quello che ha fatto è stato quello di cambiare il nome del progetto ItaliaSicura con ProteggItalia. S' avanza un nuovo mestiere per il presidente Conte: scambiatore di etichette. Primo Mastrantoni, segretario Aduc.

GIUSEPPE CONTE

ilfattoquotidiano.it



Stampa Italiana

Sicurezza ambientale, la difesa del suolo non è soltanto una questione di soldi

Il governo italiano si è lamentato per il modesto risalto mediatico del Piano nazionale per la sicurezza del territorio. L' iniziativa mette in pista un bel gruzzolo: 11 miliardi di investimenti in tre anni, tre dei quali per "opere concretamente e immediatamente cantierabili" . E il quadro istituzionale, come sempre accade, è nuovo di zecca. Dopo aver sepolto #italiasicura - meritoria di aver fornito un' informazione trasparente sui cantieri - ora è la volta di Proteggitalia, un' iniziativa a chiaro indirizzo regionale, ancorché coordinata da una "cabina di regia" che la presidenza del Consiglio dei ministri ha bellicosamente battezzato Strategia Italia . Nel 1970, la Commissione De Marchi - una risposta razionale dello Stato alle catastrofi idrogeologiche che nella seconda metà degli anni 60 avevano colpito molte regioni con un impatto disastroso - aveva valutato in 8.923 miliardi di lire l' impegno economico necessario a intraprendere un serio programma trentennale di mitigazione. Una somma che, attualizzata, corrisponde a circa 90 miliardi di euro odierni, vale a dire 2,95 miliardi di euro all' anno per 30 anni. Rispettando in pieno lo spirito del principe Don Fabrizio di Salina, l'investimento stanziato



per il 2019 è perfettamente in linea con quanto si stimava necessario 50 anni fa. Che cosa è successo nel frattempo? Per gli interventi di prevenzione - escluse quindi le riparazioni dei danni - la comunità nazionale ha speso negli ultimi 20 anni una media di circa 400 milioni di euro all' anno. A fronte del costo di circa 2.4 miliardi di euro sborsati per i soli danni diretti, che sono solo quelli provocati dagli episodi accreditati da una dichiarazione di stato di emergenza. Finora, il Paese ha quindi investito in prevenzione circa un sesto di quanto speso per riparare il danno diretto: meno di un decimo del danno complessivo, diretto e indiretto, stimato in circa 5 miliardi di euro all' anno. Senza dubbio abbiamo fatto poco, ma qualcosa abbiamo comunque fatto, soprattutto in termini di opere. E se per 50 anni abbiamo tuttavia investito 400 milioni dei 3mila necessari, perché bisogna ancora e sempre investirne 3mila ogni anno? La domanda è forse troppo banale, ma fa riflettere. L' obiettivo della "sicurezza" non è forse quello più appropriato e andrebbe sostituito con quello di "rischio accettabile". La prima è un valore astratto, fisso, imperscrutabile. Il secondo si adatta alla dinamica della società, in continua evoluzione. Inoltre, la scatola degli attrezzi con cui mitigare l'impatto dei dissesti è del tutto eterogenea. Sono necessari interventi strutturali - murazzi e muraglioni, argini e scolmatori, opere di laminazione,

ilfattoquotidiano.it



<-- Segue

Stampa Italiana

riqualificazione e rinaturalizzazione - possibilmente senza peggiorare l' impatto delle grandi catastrofi come talvolta accaduto. E interventi non strutturali: sistemi di preannuncio e azioni di protezione civile, copertura assicurativa del rischio e misure flessibili di difesa temporanea, delocalizzazione, pianificazione delle aree temporaneamente inondabili e limiti al consumo di suolo . Il tutto andrebbe valutato dentro un quadro progettuale adeguato, senza rinunciare a un' efficace, efficiente e imparziale analisi tra benefici e costi. L' Abc da poco riscoperta è uno strumento utile, ma viene tuttora applicata a singhiozzo: sì per i tunnel ferroviari, no o non ancora per i viadotti autostradali. Per i progetti territoriali: chissà. Sono ragioni ovvie ma non troppo. In passato, la sbornia dell' improvvisa disponibilità economica in un settore da sempre a dieta ferrea, assieme alla lodevole esigenza di agire in tempi rapidi, ha spinto a finanziare opere che avevano progetti esecutivi già pronti nei cassetti, veloci da mettere in cantiere ma non sempre di provata utilità, perfino dannosi in qualche caso. Cassetti impolverati che contenevano progetti talora datati e obsoleti, talora sommari e approssimativi. E l' assioma che la cazzuola serva a mitigare l'impatto sociale dei cicli economici negativi non sempre è oro colato: la lezione del Giappone andrebbe studiata con attenzione. Nell' ultimo capitolo di Bombe d' acqua: alluvioni d' Italia dall' unità al terzo millennio (Marsilio, 2017) avevo suggerito un piccolo decalogo per orientare le azioni di mitigazione del rischio alluvionale, con la premessa che "bisogna imparare ad affrontare le acque di piena in modo ragionevole e sostenibile, sotto tutti i profili: sociale, economico, ambientale". Per lungo tempo il Paese ha accantonato il pensiero della Commissione De Marchi perché, dopo la fine degli anni 90, "in realtà, più che un pensiero debole, il pensiero è stato assente . È subentrato solo il nulla, il disinteresse. Anzi, è rimasto solamente un interesse, preciso e assillante, l'ossessione di chi non sa che cosa dire: i soldi . Anzi, i soldi per fare le opere. Un pretesto famoso: tutto è questione di soldi, colpa dei soldi, storia di soldi". E la canzone omonima non aveva ancora trionfato al festival di Sanremo . Bombe d' acqua. Alluvioni d' Italia dall' Unità al terzo millennio Prezzo: 19.55 Acquista su Amazon La cultura della pianificazione è fondamentale, ma giace ridotta a grida manzoniane. Se non si ritorna a quella cultura, ovviamente aggiornandola, i soldi servono a poco. Tutti noi sappiamo che i soldi non fanno la felicità. Attenzione, però: evitiamo anche di travestirci da snob spirituali, come Albert Camus battezzava coloro che pensano di poter essere felici senza denaro.